

GIORNI DI LOTTA

durante lo sciopero della fame
di Dimitris Koufodinas



Testi di analisi, controinformazione e
rivendicazioni durante la lotta in solidarietà
al rivoluzionario D. Koufodinas

Roma, 2022

Per coloro che sono stati all'altezza di quelle
circostanze difficili: grande è la barricata che abbiamo alzato insieme.

L'edizione greca di questo opuscolo, dalla 'Iniziativa di compagne/i della assemblea in solidarietà a D. Koufodinas', appartiene il primo tentativo di una testimonianza storica di un momento specialmente importante per il movimento radicale in Grecia.

Il presente opuscolo contiene testi tradotti dall'opuscolo *Giorni di Lotta* che è stato pubblicato ad Atene a Dicembre. L'edizione greca contiene tutti i testi pubblicati integralmente ad Atene durante lo sciopero della fame di D. Koufodinas e in forma più breve le azioni che hanno avuto luogo nel resto della Grecia e all'estero, avendo scelto solo alcuni testi da mettere integrali. All'edizione italiana è stata fatta una selezione dei testi contenuti all'edizione greca per una questione di economia di spazio e di tempo. Alcuni testi sono stati messi integralmente, mentre da alcuni altri sono stati tolti dei pezzi che o si ripetevano o non avrebbero un gran interesse politico per il contesto italiano. I pezzi che sono stati tolti, sono sostituiti con parentesi e punti di sospensione([...]).

Introduzione

Lo sciopero della fame del rivoluzionario D.Koufodinas ha costituito fin dall'inizio una scelta di rottura con il regime di eccezione e antilibertario che lo stato ha imposto a decine di prigionieri politici. Nella legge ingiusta che hanno votato c'è una "ordinanza fotografica" che decreta che gli imputati per terrorismo non possono stare nelle carceri "agricole". Pretendendo il suo trasferimento immediato dal carcere (di massima sicurezza) di Domokos a quella di Koridallos (Atene), (una richiesta legalmente valida) Koufodinas ha cominciato lo sciopero della fame il 8.1.2021. La sua scelta di non comprometersi con l'ingiustizia e di mettere in pericolo per la quinta volta la sua integrità fisica e mentale, difendendo i diritti dei imprigionatx contro il regime d'eccezione imposto, ha ispirato una parte della società che è stata solidale alla sua giusta richiesta. Quanto più lo sciopero della fame raggiungeva il suo picco e il governo rimaneva tenace, tantx più combattentx partecipavano alla lotta dello scioperante della fame, comprendendo che la posizione dello stato nei confronti del suo "peggiore nemico" è quello che nel futuro si applicherà indiscriminatamente a chi lotta.

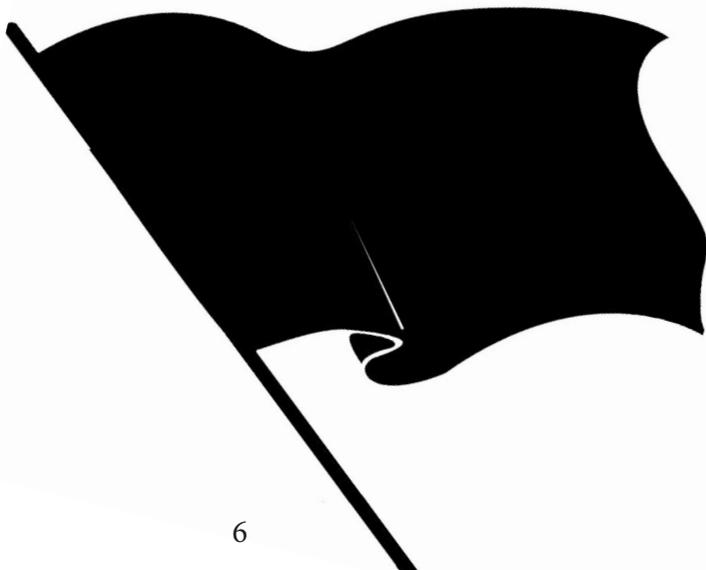
Contro il lockdown che è durato mesi, la violenza cruda e la repressione, le multe, i fermi e gli arresti, una marea di combattentx dall'assemblea in solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas ad Atene e altre città della Grecia ma anche dell'estero, è riuscita a sua volta a ispirare e dare forza a tante persone a uscire per strada dopo un lungo periodo di inerzia. La gestione assassina della pandemia dalla parte dello stato e la costrizione dei diritti e le libertà sotto il suo pretesto, i giorni nazionali di solidarietà proibiti e la tenacia combattente, hanno contribuito decisamente all'aumento della solidarietà, portando fianco a fianco tantx combattentx dietro lo striscione "Sono nato il 17 Novembre". Durante il periodo in cui D.Koufodinas metteva il suo corpo come barricata all'ennesimo tentativo di stabilizzazione del regime di eccezione per i prigionieri politici, gli/le studenti/e stavano lottando contro le riforme dell'educazione e la polizia universitaria, ricevendo tanta repressione. Simultaneamente grande parte della società reagiva ai casi di una serie di stupri riguardo la vicenda del teatro che il governo palesemente cercava di coprire. I continui tentativi dell'assemblea di solidarietà di connettere la richiesta di D.Koufodinas con le circostanze politiche e sociali, in combinazione con lo spirito di battaglia che è stato espresso anche attraverso atti di controviolenza dalla parte del movimento, hanno messo

nel campo sociale la richiesta dell'assemblea. La sua battaglia si è convertita in una questione centrale e una leva di destabilizzazione del regime dopo le avvenute insurrezioni a Nea Smirni.

Dentro le città vuote e fredde lo Stato ha cercato di uccidere a parte lo scioperante, anche la solidarietà. La solidarietà che almeno nel movimento greco è immediatamente collegata con l'idea partigiana e lo spirito disobbediente, che connette esperienze e percorsi umani e generazioni attraverso una procedura dialettica di varie forme, che porta alla realtà sia i mezzi che gli scopi. Dentro questo ragionamento arriviamo alla conclusione che il ventennio percorso del compagno nelle carceri, pieno di lotte e pretese, costituisce il paradigma di questa sinergia delle varie generazioni, del ponte di esperienze rivoluzionarie e il "filo rosso" dell'avanzamento e della prospettiva che il potere cerca continuamente di tagliare.

In questo opuscolo il/la lettore avrà la possibilità di osservare tutto il percorso dell'assemblea in solidarietà a D.Koufadinis, attraverso i testi, le azioni e la documentazione fotografica. Abbiamo provato a raccogliere azioni e testi da tutta la Grecia e l'estero nel grado in cui era possibile. Questa introduzione rappresenta una visione della lotta e ognuno leggendo questo opuscolo può portare fuori le sue conclusioni politiche.

Iniziativa di compagne/i dalla assemblea in solidarietà a D. Koufodinas



Testo dei Compagni anarchici internazionali in solidarietà

Dall'8 gennaio 2021 Dimitris Koufondinas, rivoluzionario imprigionato in Grecia, è in sciopero della fame per protestare contro il trasferimento nel carcere di Domokos, un moderno inferno ad alta sicurezza che è un cimitero per i reclusi incontrollabili del sistema carcerario greco. Anche in base ai criteri dello Stato greco avrebbe dovuto essere rimandato al carcere di Korydallos ad Atene. Dimitris Koufondinas è imprigionato dal 2002, essendo stato condannato per appartenenza all'organizzazione rivoluzionaria 17 Novembre e per le azioni compiute mentre ne era membro.

Anche se non siamo d'accordo con la concezione teorica dell'organizzazione, riteniamo che sia importante dare un quadro generale dell'organizzazione, che ha condotto una campagna di guerriglia urbana durata oltre 27 anni, con rapine a mano armata, uccisioni e attacchi dinamitardi contro lo Stato greco, le banche, gli affaristi, prendendo di mira anche gli interessi americani, turchi e britannici in Grecia, ad esempio con l'uccisione di Richard Welch, un capo della CIA, e di Stephen Saunders, un funzionario militare inglese. Altre azioni significative sono:

- Undici espropri per un totale di 3,5 milioni di dollari.
- L'uccisione di Pantelis Petrou, il vice-direttore della polizia antisommossa (MAT).
- L'uccisione del vice-capo del Gruppo congiunto di sostegno militare degli Stati Uniti alla Grecia, George Tsantes.
- L'uccisione di Nikos Momferatos, editore di alcune testate giornalistiche di destra. Il testo lasciato vicino al suo corpo accusava Momferatos di collegamenti con la CIA, affermando che la Grecia «è rimasta un regime fantoccio nelle mani degli imperialisti americani e dell'establishment economico».
- Il ferimento di Dimitris Angelopoulos, uno dei principali industriali greci, in quanto lui e altri esponenti della «classe della grande borghesia» greca stavano spolpando la Grecia a spese dei lavoratori.
- L'uccisione più significativa in relazione al presente fu quella del deputato di Néa Dimokratía Pavlos Bakoyannis nel settembre 1989. Si tratta del padre di Kostas Bakoyannis, l'attuale sindaco di Atene, che è anche figlio di Dora Bakoyannis, sorella dell'attuale primo ministro Kyriakos Mitsotakis.
- Altre uccisioni furono quelle del capitano della marina americana William Nordeen, funzionario militare addetto alla difesa degli USA, il cui veicolo fu distrutto da un'autobomba a pochi metri dalla sua residenza, e quella

del sergente dell'aeronautica americana Ronald O. Stewart, che fu ucciso da una bomba fatta esplodere fuori dal suo appartamento. Furono colpiti anche Çetin Görgü, addetto stampa turco, ucciso nella sua auto, e Ömer Haluk Sipahioğlu, un consigliere dell'ambasciata turca, ucciso in una strada di Atene. Il proprietario di navi e cantieri Constantinos Peratikos fu colpito mentre usciva

dal proprio ufficio.

— Nel 1985 l'organizzazione fece esplodere il suo primo ordigno contro un autobus pieno di poliziotti in assetto antisommossa; un lungo cavo fu impiegato per far esplodere una carica composta di esplosivi da cava rubati, che detonando uccise un poliziotto.

— La 17N colpì quattro uffici delle imposte con altrettanti ordigni.

— Nel dicembre 1989, la 17N sottrasse 114 razzi anticarro in disuso da un deposito militare greco a Sykourion di Larissa. Tra il 1990 e il 1999, il 17N ha condotto 24 attacchi con razzi, tutti mirati a delle strutture (tranne tre diretti a persone). Nel novembre 1990, fallì un attacco con razzi contro la limousine blindata dell'armatore Vardis Vardinogiannis. Un attacco con razzi ebbe luogo contro un edificio della British Petroleum. Nel maggio 1991 un attacco con razzi avvenne contro gli uffici della Siemens. Nel dicembre 1991 un attacco simile contro la Viohalco, una compagnia industriale greca. Nel 1991, la 17N lanciò un razzo contro un autobus della polizia antisommossa, uccidendo un agente e ferendone 14. Nel maggio 1994 ci fu un attacco con razzi contro un edificio dell'IBM. Nel marzo 1995 due razzi contro Mega Channel. Venne impiegato un altro razzo per attaccare una filiale della statunitense Citibank ad Atene; l'attacco causò danni ma nessun ferito, poiché il razzo non esplose. Quest'ultimo fu sparato con un comando a distanza da un veicolo parcheggiato fuori dalla banca in via Drossopoulou, nell'area di Kypseli.

— Il 29 giugno 2002 le autorità greche hanno arrestato Savvas Xiros, ferito dopo un fallito attacco alla compagnia di traghetti Minoan Flying Dolphins al Pireo. La perquisizione di Xiros e l'interrogatorio [effettuato mentre era semi-incosciente, ferito e sotto forti dosi medicinali] hanno portato alla scoperta di due abitazioni e all'arresto di altre sei persone, compresi due fratelli di Savvas. Un ex studente di matematica di 58 anni che viveva in clandestinità dal 1971, Alexandros Giotopoulos, fu identificato dalle forze di polizia come un dirigente dell'organizzazione e arrestato il 17 luglio 2002 sull'isola di Lipsi. Il 5 settembre, Dimitris Koufodinas, identificato come principale

artefice delle operazioni del gruppo, si è consegnato alle autorità.

I compagni greci ci riferiscono che a causa dell'età (68 anni) la sua salute è peggiorata gravemente, che perde e riprende coscienza, che molto probabilmente morirà o cadrà in coma. Presto sarà mandato in una struttura ospedaliera dove le persone vengono condotte a morire.

Assieme ai nostri compagni greci vediamo il palese tentativo dello Stato greco di isolare e non trasferire Koufontinas al carcere di Korydallos come l'annientamento di un rivoluzionario, contro cui intendono vendicarsi a causa dell'uccisione di Pavlos Bakoyannis da parte della 17N. A questo si aggiunge l'attacco alla memoria della «lotta armata» non solo contro lo Stato greco, ma contro tutti i sistemi di potere sul piano internazionale, così da cancellare la memoria di coloro che osano ricorrere alla violenza rivoluzionaria contro di loro, come hanno tentato contro tanti gruppi rivoluzionari in passato. Non è una coincidenza che dopo la crisi economica e ora con la pandemia in corso, i controllori delle nostre vite stiano cercando di azzerare le rotture che continuano a verificarsi, per imporre al mondo un nuovo apparato ancor più repressivo. Vogliono distruggere la memoria del fatto che la violenza sia stata una minaccia per loro. Così come cercano di dividere anche oggi tra quanti sarebbero «violenti» e «non violenti».

Ora più che mai abbiamo bisogno di agire a livello internazionale, di non lasciarci isolare a vicenda. Non lasciare che cerchino di distruggere la nostra memoria, perché ci sia una continuità!

Dalla più piccola scintilla può nascere una tempesta che non sarà mai fermata!

Dimitris Koufontinas, il conflitto continuerà! Forza ai compagni anarchici Nikos Maziotis e Giannis Dimitrakis, anch'essi in sciopero della fame!

Compagni anarchici internazionali in solidarietà

8.1.2021

Dichiarazione di inizio dello sciopero della fame di Dimitris Koufodinas

Il documento del ministero che mi è stato notificato ieri, rivela un metodo senza precedenti nei miei confronti, poiché, secondo questo, mentre venivo trasferito dalla prigione a cielo aperto di Kassavetia a quella di massima sicurezza di Domoko, come richiesto dalla Famiglia Mitsotakis, risulta invece che io sia stato trasferito a Korydallos, per dimostrare l'osservanza della legge appena approvata, per quanto riguarda le prigioni di minima sicurezza. Questa è una completa umiliazione dello stato di diritto, di cui blaterano, un completo strappo alle leggi stesse. Ma questo non è solo un metodo per annichilire un prigioniero politico, per strizzare l'occhio ad un pubblico di estrema destra, in un governo sempre più di estrema destra. È un tentativo di calpestare una persona, non per quello che è, ma per quello che rappresenta rifiutandosi di soccombere alle pressioni insopportabili esercitate dal sistema statale, come hanno insistito di recente in Parlamento, i rappresentanti della famiglia Mitsotakis e l'ambasciatore americano.

Dopo tutte le evidenti e ciniche rivelazioni di una guerra in atto contro di me, lo sciopero della fame è ora una questione di coerenza personale, di dignità individuale. Dato che insistono su una legge provocatoriamente progettata appositamente per me, devono applicarla, e riportarmi nel seminterrato di Korydallos, nell'ala speciale costruita dal ministro della Repressione, M. Chrysochoidis, per seppellire la 17 Novembre, e dove ho trascorso 16 dei miei 18 anni in prigione.

*Dimitris Koufodinas
Prigione di Domokos, 8 gennaio 2021*

ATENE



8.1.2021

Sciopero della fame del ribelle D.Koufodinas

Chiamiamo un'assemblea aperta in solidarietà, Sabato 9.1 a FEPA alle 17.00. Durante l'assemblea ci sono aggiornamenti sullo sciopero della fame e si discutono mosse e azioni in solidarietà.

Oggi, Venerdì 8 Gennaio ha cominciato uno sciopero della fame il compagno comunista D. Koufodinas pretendendo il suo trasferimento dal carcere di Domokos a quella di Koridalos dove dovrebbe essere trasferito.

Nello specifico, il 22.12 il ribelle D.Koufodinas, che stava nella prigione agricola(prigione all'aria aperta) di Volos, è stato sequestrato da una numerosa forza di agenti di ogni tipo di polizie, e con un veloce procedimento è stato trasferito alla prigione disciplinare di Domokos.

Vale la pena notare che D.Koufodinas prima di trasferirsi alla prigione di Volos dov'è stato per due anni e mezzo, scontava la sua condanna a koridalos. Quindi, anche se prendiamo in considerazione le loro leggi, dovrebbe essere trasferito alla prigione dove inizialmente stava scontando la sua condanna, ovvero Koridallos. Anzitutto, dopo l'ordine della segreteria generale della Politica Anticrimine, Sofia Nikolaou, col pretesto che in quei giorni non si facevano trasferimenti a Koridalos a causa della carica virale pesante ad Ovest di Atene, D.Koufodinas si è trasferito a Domokos.

Questo trasferimento è stato fatto dopo la votazione di un progetto mostruoso di leggi del Ministero della Protezione del cittadino, che oramai è incaricato anche delle prigioni, e prevede una serie di ordinanze che irrigidiscono il regime di detenzione, annullando diritti principali dei prigionieri. Diritti che non sono stati concessi, ma sono legittimi di lotte di decine di combattenti e prigionieri coerenti che li hanno raggiunti, usando i loro corpi come barricate, guardando il mostro penale negli occhi con coraggio.

Una legge che perpetra il regime d'eccezione che si mette in atto per prigionieri politici e disciplinari, rendendo ancora più difficile il loro stato di detenzione, e simultaneamente ha ordinanze fotografiche che riguardano il prigioniero politico Dimitris Koufodinas in modo da non meritare né la detenzione nel carcere agricolo né i permessi.

NESSUNO SOLO NELLE MANI DELLO STATO
SOLIDARIETÀ AL RIBELLE COMUNISTA D.KOUFODINAS
IMMEDIATO OTTENIMENTO DELLA SUA RICHIESTA DI TRASFER-

IRSI AL CERCERE DI KORIDALLOS

Assemblea in solidarietà ai prigionieri, latitanti e perseguitati combattenti

15.1.2021

Testo in solidarietà da prigionieri/e polici/e allo scioperante della fame D. Koufodinas (scritto da Policarpos Georgiadis, Vaggelis Stathopoulos, Giannis Dimitrakis e prigionieri liberi dalla Turchia che stanno nelle prigioni greche: Ali Ercan, Gökoğlu, Burak Ağarmıs, Sadi Naci Özpolat, Halil Demir, Anıl Sayar, Harika Kızılkaya, Hazal Seçer, Sinan Oktay Özen, İsmail Zat, Hasan Kaya, Sinan Çam)

16.1.2021

Intervento¹ di solidarietà a Sintagma

Sabato 16.1, in circa cento compagni/e dell'assemblea aperta in solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas, abbiamo tentato di fare un presidio a Sintagma in solidarietà al compagno che attraversa il nono giorno dello sciopero della fame. Questa nostra mossa è stata notata e in pochi secondi, senza che la gente abbia avuto tempo di uscire dalla metro, aprire lo striscione o lanciare volantini, la conosciuta banda assassina Delta (un gruppo di poliziotti che vanno in motorini e sono tamarrissimi) è entrata dentro la stazione della metro del Sintagma inseguendo la gente indiscriminatamente fino ai binari che vanno e vengono dall'aeroporto (che sono ai livelli più bassi della stazione) con ogni prezzo che implica questo atteggiamento. Dalla massa di persone hanno fermato e portato alla questura 7 compagni/e.

La decisione dei capi di questa banda e generalmente i capi del governo, ovviamente è quella di voler lasciare coperto nel silenzio questo sciopero della fame del compagno, non permettendo nessuna minuscola espressione di solidarietà pubblica, anche se questo implica mettere in pericolo le vite umane

¹ Un chiarimento che sarebbe molto importante fare all'edizione italiana per rendere la traduzione più comprensibile è il senso e l'uso della parola 'intervento'. In Grecia, la parola intervento viene usata per indicare l'invasione/l'ingresso di un gruppo di gente in qualche sito con finalità di prapaganda, ma in termini di 'attacco' più massiccio e con mezzi di bassa potenza. Un sito/luogo del genere può essere un'ufficio, un servizio, un negozio, una piazza etc. Si usa anche in casi dove un gruppo di gente rimane all'esterno o interno dello spazio e interviene in qualche modo alle sue funzioni.

che sono inquisite dai pezzi di merda in uniforme nei binari della stazione sotterranea. Una pratica che varie volte è stata fatale tanto nel nostro paese (come il caso del giovane writer morto dopo l'inseguimento di un securino), come all'estero essendo il caso più conosciuto quello di due minorenni extracomunitari nella periferia francese, un fatto che ha scatenato una delle più grandi agitazioni metropolitane del decennio in Europa.

È ovvio che specialmente il caso di D. Koufodinas da molto fastidio all'élite politica ed economica del nostro paese, ma anche a quella dei blocchi di potere maggiori nei quali è integrata. In effetti, non lasceranno che si senta la minima voce che possa suggerire la solidarietà alle sue giuste richieste. Usando la circostanza della pandemia come pretesto, continuano ad attaccare e perseguire ogni intento di presidio pubblico, allo stesso momento invece hanno permesso il sovraffollamento nelle chiese e da questo Lunedì anche nei centri commerciali. Qualcosa che tentano di applicare nella forma più estrema nello stesso momento in cui il compagno sta facendo lo sciopero della fame.

Trasferimento violento dello scioperante della fame all'ospedale di Lamia

Sabato, 16.1, numerose forze di ogni tipo di polizia hanno trasferito violentamente lo scioperante della fame D. Koufodinas all'ospedale di Lamia, con ordinanza del PM, nonostante lui aveva dichiarato che non voleva avere cure medico-farmaceutiche. Il compagno nell'ospedale ha confermato di nuovo in modo forte la sua negazione ad ogni offerta di cura medica. Dopo questa negazione è stato trasferito di nuovo al carcere di Domokos.

Intervento alla stazione della metro e alla piazza di Agios Ioannis

Sciopero della fame di prigionieri politici

In solidarietà al militante D. Koufodinas e finché la sua richiesta di trasferimento al carcere di Koridallo non viene effettuata, il Sabato 16.1 gli anarchici Nikos Maziotis, membro della Lotta Rivoluzionaria, e Giannis Dimitrakis hanno cominciato uno sciopero della fame. Entrambi stanno al carcere di Domokos. I prigionieri politici Vaggelis Stathopoulos e Polikarpos Geor-

giadis rinchiusi nel carcere di Larisa dichiarano il loro sciopero della fame a partire dal 18.1.

18.1.2021

Mega striscione alla facciata dell'Università di Economia di Atene(ASOEE)

19.1.2021

Giornata nazionale di azioni in solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas

“L'assemblea in solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas” aveva chiamato una giornata nazionale di azioni per lo scioperante della fame D. Koufodinas, membro del gruppo rivoluzionario 17 Novembre. Gruppi, collettivi, squat, spazi, individui che hanno risposto alla chiamata hanno fatto una serie di cose in questo giorno in varie città (Atene, Salonicco, Patrasso, Volos, Chania etc) con presidi, atti di controinformazione etc. Nella maggior parte dei casi nei quali si è tentato di fare presidi e cortei chiamati pubblicamente, i.le compagne.i hanno ricevuto la repressione.

Nello specifico, ad Atene, al presidio chiamato a Propilaia, da molto presto ci sono state numerose forze di ogni tipo di polizia avendo praticamente chiuso da tutti i lati il luogo del presidio e controllato intensivamente le persone che cercavano di avvicinarsi a questo luogo, ma anche passeggeri. Nel perimetro di questa zona, centinaia di compagni/e tentano per lungo tempo di avvicinarsi al luogo d'incontro. Alcune decine di compagni/e che sono riusciti ad avvicinarsi a Propilaia, sono respinte dagli sbirri sulla Panepistimiou per lungo tempo. I/le compagni/e durante la loro esclusione hanno aperto uno striscione urlando cori in solidarietà a D. Koufodinas. Nello stesso tempo, un altro gruppo di compagni/e è potuto salire sulla piazza di Propilaia, mettere uno striscione, urlare cori e lanciare volantini. In poco tempo, le forze della polizia li hanno caricati violentemente fino a Panepistimiou e con l'uso di lacrimogeni, in mezzo al traffico urbano, qualsiasi rischio questo atto implichi. La polizia ha portato 7 persone alla questura.

Inoltre, a Patrasso, dove era stato chiamato un presidio e a seguire un corteo, i compagni/e hanno preteso con forza la loro presenza per strada, qualcosa che ha portato a scontri corpo a corpo con le forze della polizia. Durante gli scontri ci sono stati 3 arresti.

Oramai è ben chiaro a tuttx che usando la pandemia come pretesto cercano di far passare un modo totalitario di governo e di affronto di ogni pretesa

militante e non solo. La famosa dottrina ordine e disciplina è la copertura ideologica per l'impostazione delle loro scelte più repressive, in modo che si annullano i diritti che sono stati guadagnati nei decenni scorsi a livello politico, economico e sociale. Per ottenere i loro scopi stanno votando continuamente leggi e parallelamente non esitano a infrangere in modo spregiudicato anche leggi che loro stessi hanno votato.

Per lanciare un presidio, non bisogna più avere un'ordinanza dalla polizia o dal PM. Ormai si fa tutto con quella del ministro, qualcosa che vediamo molto spesso in quest'ultimo periodo. Specialmente quando questo ministro è Christochoidis che ha mostrato tante volte la sua fede agli americani e ad ogni potere che ha servito, sempre cambiando colore e direzione politica in base ai suoi profitti. La sua schiavitù volontaria è la sua caratteristica nella politica. Ancora di più quando riguarda la famiglia Mitsotakis-Mpakogianni, alla quale ha dedicato una gran parte della carriera politica. In questa carriera, negli ultimi anni, ha trovato un complice, Sofia Nikolaou, segretaria generale della politica anticrimine, la quale si incarica di qualsiasi lavoro "sporco" le dia il suo mentore.

Qualcosa che abbiamo già visto nel caso del militante D. Koufodinas, membro di 17 Novembre, dove, per soddisfare la voglia di vendetta da parte della famiglia contro di lui, per una volta ancora hanno infranto le loro stesse leggi per trasferirlo dalla prigione agricola di Volos al carcere di Domokos che è indirizzata quest'ultima a diventare un carcere penale (sostanzialmente un carcere di massima sicurezza), invece di trasferirli a quello di Koridallos, come è previsto dalla legge. Dopo questa evoluzione, l'unica soluzione rimasta a D. Koufodinas è quella dell'ultimo mezzo di lotta e come lui ha detto: Dopo tutte le evidenti e ciniche rivelazioni di una guerra in atto contro di me, lo sciopero della fame è ora una questione di coerenza personale, di dignità individuale.

[...]

Durante tutto lo sciopero della fame, tutti i mezzi di comunicazione, essendo predisposti agli ordini del potere -ora più che mai che il governo gli ha dato una marea di soldi- alcuni media hanno scelto di tenere in silenzio la lotta del compagno, mentre alcuni altri lo stanno diffamando. Negli ultimi giorni, Chrisochoidis e Nikolaou fanno una propaganda incredibile, attraverso i giornali per loro più convenienti. La loro propaganda si focalizza sul fatto che secondo loro il militante Koufodinas "chiede una gestione privilegiata". Ci vuole coraggio ed è una ironia quando Chrisochoidis dice ciò, mentre

la richiesta di Koufodinas è di tornare alle celle sotterranee della prigione femminile di Koridallos, celle che lui stesso ha costruito specialmente per i membri di 17 Novembre e nelle quali Koufodinas ha passato 16 anni. 'E arrogante e indignitoso parlare di una gestione privilegiata, proprio da quelli che hanno creato la legge fotografica che è un monumento della vendetta statale nei confronti di Koufodinas.

La nostra solidarietà può e deve essere quella che fa quelle rotture che spaccheranno il muro del silenzio e costruiranno un fronte militante, che insieme alla lotta del compagno può raggiungere la vittoria. Chiamiamo a raccolta il Venerdì del 28 Gennaio gruppi, spazi, squat, collettivi, individui etc. a un secondo giorno nazionale di solidarietà e azione per il rivoluzionario scioperante della fame D. Koufontinas.

La solidarietà ai prigionieri politici è immediatamente connessa con la lotta per la rivoluzione, con la lotta per una società di uguaglianza e libertà.

Vittoria allo sciopero della fame del rivoluzionario D. Koufodinas

Forza ai prigionieri politici scioperanti della fame G. Dimitrakis e N. Maziotis- Nessun regime di eccezione per i prigionieri politici.

22.1.2021

Intervento a Viale Siggrou

Oggi, Venerdì 22 Gennaio c'è stato un intervento di solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas. Il viale di Siggrou è stato chiuso con uno striscione da 50 compagni/e per un po' di tempo. Si sono lanciati volantini e urlati cori.

Vittoria allo sciopero della fame del militante D. Koufodinas

Trasferimento immediato dal carcere di Domokos a Koridallos

Forza ai prigionieri politici scioperanti della fame G. Dimitrakis, N. Maziotis, P. Georgiadis e V. Stathopoulos

26/27/28.1.2021

Intervento -piccolo corteo al centro commerciale 'the Mall Athens' a Marousi

Intervento all'ufficio legale dell'avvocato T.Panagiotou

Mercoledì 27.1 c'è stato un intervento fuori dall'ufficio dell'avvocato Theo-

doros Panagiotou, membro del comitato centrale delle carceri, un'istituzione che coopera col governo per la gestione della politica penale. Lui nello specifico è uno dei colleghi più stretti di Sofia Nikolaou, mentre il suo ufficio legale si coopera con l'avvocato del neonazista Ioannis Lagos.

Partecipazione al corteo per l'educazione

29.1.2021

Aggiornamenti dal corteo in solidarietà ad Atene per D. Koufodinas per il secondo giorno nazionale di solidarietà

Nel secondo giorno nazionale di solidarietà e azione allo scioperante della fame D. Koufodinas, Venerdì 29.1 è stato chiamato un presidio a Propilaia. Compagni e compagne che hanno partecipato al presidio sono statx attaccatx dalle forze della polizia antisommossa (MAT) caricandoli e tirando lacrimogeni appena hanno cercato di aprire uno striscione e di urlare cori in solidarietà allo scioperante della fame. I partecipanti si sono riorganizzati sulla Panepistimiou, dove sono stati caricati dagli sbirri di nuovo e spinti a Stadiou, dove con l'intervento del gruppo Delta (gruppo di polizia che va in motorini) ci sono stati arresti violenti e pestaggi.

I manifestanti si sono messi insieme uno al fianco all'altra evitando un'altra ondata di arresti. Riunitx con lo striscione e i cori indirizzatx verso la piazza del Sintagma, dove sono rimastx per un piccolo presidio.

Parallelamente, compagni e compagne hanno aperto uno striscione in solidarietà allo scioperante della fame D.Koufodinas davanti al parlamento, con risultato l'arresto di tutti quanti. Nello stesso tempo, c'è stato un altro intervento con striscione e volantini alla metro di Omonia.

[...]

1.2.2021

Intervento all'associazione degli avvocati d'Atene

3.2.2021

Terza giornata nazionale di solidarietà col combattente D. Koufodinas(Propilaia,Atene)

La lotta continua

“L’organizzazione rivoluzionaria 17 Novembre non esiste più. Ha toccato a me parlare di quell’organizzazione, per coprire il vuoto del silenzio. In questa lunga strada non importa se cadi, ma se si troverà un’altra mano per continuare. Le strade cambiano, i tempi cambiano, i modi cambiano ma lo scopo è lo stesso.”

D. Koufodinas

6.2.2021

Intervento all’ambascata Americana

8.2.2021

Intervento all’Unione dei Giornalisti dei Giornali Quotidiani d’Atene

9.2.2021

Quarta giornata internazionale in solidarietà al combattente D. Koufodinas

12.2.2021

Giornata Internazionale di solidarietà

16.2.2021

Aggiornamento urgente – Lo scioperante della fame D. Koufodinas è entrato nella UTI (40o giorno dello sciopero della fame)

18.2.2021

Intervento al Ministero della Salute per la gestione della pandemia dalla parte dello stato e la solidarietà allo scioperante della fame D.Koufodinas

19.2.2021

Quinta giornata nazionale in solidarietà al combattente D.Koufodinas

20.2.2021

Intervento agli uffici centrali della Nea Demokratia (il partito governante) a Moschato

Dopo l’intervento i/le compagni/e sono stati/e portati/e alla caserma dalla stazione di Moschato. Essendo bloccati alla stazione, le forze della polizia li hanno caricati sui pulman e i cellulari. Per farli entrare tutti, alcuni hanno

dovuto rimanere a piedi dentro i veicoli, oltrepassando ogni misura di sicurezza igienica per il covid ma anche della sicurezza stradale. Nonostante le manifestazioni per far venire altri pulman in modo che si eviti il sovrappollamento, questo non è stato possibile dopo la negazione dello sbirro-capo dell'operazione.

Dopo questi ultimi avvenimenti i solidali/e si concentrano a FEPA (stanze universitarie).

23.2.2021

Intervento alla casa della Presidente della Democrazia K. Sakell-aropoulou

Martedì 23.2 c'è stato un intervento alla casa della Presidente della Democrazia K. Sakellaropoulou di circa 40 compagni/e dell'assemblea di solidarietà a D. Koufodinas. Le persone partecipanti si sono fermate per un po' davanti alla casa della Presidente, hanno aperto uno striscione e hanno urlato cori per lo scioperante della fame. La gente se n'è andata senza problemi.

24.2.2021

Sesta giornata in solidarietà al combattente D. Koufodinas

25.2.2021

Occupazione simbolica dell'edificio del Ministero Culturale-piazza Kirici

L'occupazione fa parte delle manifestazioni contro Dimitris Lignadis, il direttore artistico del Teatro Nazionale, che è stato assunto dal governo di Nea Demokratia. In quel periodo, c'è stato uno scandalo su questa persona e la sua relazione sia con il governo che con alcuni ministri. Nello specifico varie persone l'hanno accusato di pedofilia e addirittura, tra altre persone sopravvissute, anche di stupri di migranti minorenni incustoditi. Il caso è andato al tribunale e Lignadis oramai sta in galera. Era proprio quel periodo che questo scandalo è scoppiato quindi tutto il governo di Nea Demokratia stava cercando di coprire il caso e di non connettersi con lui.

26.2.2021

Settima giornata nazionale in solidarietà con Koufodinas



27.2.2021, 1/3/4.3.2021

Presidio in solidarietà allo scioperante della fame alla piazza del Sintagma

5.3.2021

L'assemblea di solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas supporta e chiama al presidio e al corteo studentesco

Presidio in solidarietà a D. Koufodinas alla piazza del Sintagma

6.3.2021

Seconda giornata internazionale di solidarietà con Dimitris Koufodinas in sciopero della fame

Alla fine dello scorso dicembre il governo greco ha approvato una riforma del sistema penitenziario nazionale che, assieme ad altre misure che peggiorano le condizioni carcerarie, stabilisce che i condannati per terrorismo non possono accedere alle carceri agricole, istituti più “aperti” a cui hanno accesso i detenuti di lunga durata. L’approvazione di questa legge ha immediatamente attivato l’iter burocratico per il trasferimento di Dimitris Koufodinas dal carcere agricolo di Kassevitia. Dimitris è un compagno condannato per la partecipazione all’Organizzazione Rivoluzionaria 17 Novembre, in carcere dal 2002.

Il nuovo pacchetto di leggi prevede che i detenuti presenti nelle carceri agricole siano riclassificati e poi trasferiti nell’ultimo carcere in cui si trovavano precedentemente. Nel caso di Dimitris sarebbe dovuto stare nel carcere ateniese di Korydallos. Tuttavia, manipolando i documenti relativi al trasferimento, l’amministrazione penitenziaria ha deciso di trasferirlo nel carcere di Domokos. Anche se in Grecia non esistono circuiti carcerari differenziati, l’intenzione dell’amministrazione penitenziaria negli ultimi anni è stata quella di rendere questa struttura un carcere “duro”.

Un trasferimento così punitivo ha lo scopo di colpire un compagno che ha sempre lottato: da uomo libero, nelle aule di tribunale, in carcere. Questa manovra repressiva non solo mira ad annientare Dimitris Koufodinas, ma rientra nel progetto repressivo complessivo dello Stato greco: schiacciare le componenti più radicali e combattive della società per evitare l’ipotesi di futuri e generali conflitti.

Di fronte al trasferimento, Dimitris Koufodinas ancora una volta ha deciso di lottare, mettendo in gioco il proprio corpo come ultima arma possibile. Dall’8 gennaio 2021 ha iniziato uno sciopero della fame che continuerà a tempo indeterminato fino al trasferimento nel carcere di Korydallos. Mentre i giorni dello sciopero si susseguono, il compagno è in condizioni critiche e precarie nell’ospedale di Lamia: secondo i medici potrebbe morire da un momento all’altro.

Durante lo sciopero ci sono state molte iniziative e azioni di solidarietà in tutta la Grecia e non solo: proteste, manifestazioni, scritte murali, striscioni, attacchi contro molteplici obiettivi (politici, banche, uffici postali, ecc.). Ma

il tempo sta per esaurirsi e ora pensiamo di dover fare uno sforzo in più. La lotta di Dimitris è anche la lotta di ognuno di noi. Dato che consideriamo cruciale creare ed ampliare i legami internazionali, ancora di più al giorno d'oggi, chiamiamo ad una seconda giornata INTERNAZIONALE di solidarietà e azione per SABATO 6 MARZO 2021 a sostegno di Dimitris Koufodinas.

Assemblea di solidarietà con Dimitris Koufodinas

Presidio in solidarietà a Koufodinas alla piazza del Sintagma

8.3.2021

Presidio in solidarietà a Koufodinas alla piazza del Sintagma



9.3.2021

Intervento all'ambasciata americana

Il maggior rifugio (covo) di terroristi è l'ambasciata degli americani 'Il governo greco nega giustamente di soddisfare i favori del condannato per terrorismo D. Koufodinas. L'organizzazione terroristica ha ucciso tre membri dello staff dell'ambasciata americana tra 1975-1991.'

Un altro brutto intervento all'interno del paese dall'americano ex ambasciatore di Atene Nikolas Berns viene a suggellare la furia continua dell'ambasciata contro l'organizzazione rivoluzionaria 17Novembre e l'implacabile voglia di sterminio del comunista partigiano D. Koufodinas.

L'ambasciata dopo la localizzazione della 17Novembre si incarica dell'attacco tanto ideologico come repressivo contro l'Organizzazione, sempre in buoni rapporti con la famiglia Mitsotakis e altri relativi di 'vittime' dell'azione armata, come il figlio di Momferatos.

Col consenso dei governi greci hanno trasformato l'ospedale di 'Evaggelismos' in una sala torture stile Guantanamo contro il combattente S. Xiros che stava ricoverato in gravi condizioni dopo l'esplosione della bomba che ha provocato il suo autoferimento.

Su Xiros si sono applicati alti livelli di torture nelle quali partecipavano anche gli agenti americani che in violazione di tutto il diritto internazionale, hanno trattato il combattente ricoverato come un trofeo, torturandolo psicofisicamente, al fine di ottenere informazioni sulle attività dell'Organizzazione.

Su iniziativa dell'ambasciata e di D. Bakoyanni, è stata creata l'organizzazione "FINO A QUI". Un'organizzazione di parenti delle "vittime" della resistenza armata che ha tentato di screditare l'azione dell'organizzazione rendendosi conto del grande sostegno che aveva nella società. Questa iniziativa ha cercato di mobilitare la società contro la lotta armata attraverso inviti aperti per riunioni ed eventi. Un'iniziativa che si è dissolta dopo che i suoi obiettivi e la sua strategia sono stati un completo fallimento.

L'ambasciata elaborava costantemente nuovi trucchi per screditare la lotta armata nella società e per aumentare il proprio sostegno.

Infatti, l'allora ministro dell'ordine pubblico M. Chrysochoidis ammise che il libro dei giornalisti-agenti dell'ambasciata Al. Papachelas e T. Telloglou ("17", edizioni Εστία) aveva lo scopo di abbassare 17 N nella coscienza pubblica. L'ambasciata continua sulla stessa linea di sterminio per chiedere la

condanna a morte del ribelle D. Koufontina. L'assunzione di responsabilità politica del compagno e il suo atteggiamento impenitente, il suo libro scritto e le sue interviste, i suoi scioperi della fame e le sue richieste dall'interno delle prigioni, è il momento che rispondono alla storia. Il suo sterminio sembra essere un obiettivo strategico per l'ambasciata e l'establishment politico di estrema destra del paese.

Il compagno, essendo riuscito insieme al movimento di solidarietà a conquistare il diritto dei permessi per circa un anno dopo uno sciopero, questa volta mette di nuovo il suo corpo in prima fila in occasione del suo trasferimento vendicativo e illegale a Domokos. Chiede di tornare alle celle sotterranee della prigione di Korydallos dove ha il diritto legale di tornare, dove ha scontato la maggior parte della sua pena e dove stava da due anni in isolamento assoluto (2011-2013).

Il governo insieme all'ambasciata sono impegnati in un processo di diffamazione dello scioperante e in un attacco frontale al movimento di sostegno e solidarietà. Presentano il movimento di solidarietà come "sostenitori di Koufodinas", "compagni di viaggio del terrorista", ecc., calunniando un intero movimento, la sua storia e le sue caratteristiche anti-gerarchiche. Creano un clima di terrore nella società incanalando nei titoli dei giornali scenari sulla presunta preparazione dell'esproprio di materiale bellico dai campi. Si riferiscono al combattente come a un suicida invece che a uno scioperante della fame, creano una falsa atmosfera nella società truccando i sondaggi. Mentre, con menzogne quotidiane, rivolte a un pubblico di idioti, l'agente di Trump in Grecia, Sophia Nikolaou, cerca di convincere della legalità del trasferimento di Koufodinas al Domokos. Gli epiteti dispregiativi contro la gente che lotta rivelano l'ingiallimento, il pantano intellettuale e l'amoralità del popolo del capitalismo e dei suoi sostenitori.

Allo stesso tempo, la realtà stessa li contraddice in maniera miserabile. Lo sciopero della fame del compagno riesce a riunire migliaia di militanti che sfidano le misure restrittive e manifestano in massa nelle strade del paese e all'estero. Si registrano le più grandi manifestazioni di solidarietà in mezzo al lockdown del paese, mentre la solidarietà con il compagno sfugge allo sterile chiedere diritti e assume le caratteristiche di una difesa politica della resistenza militante e dell'antiviolenza sociale.

Allo stesso tempo, le ostilità contro obiettivi politici, economici e di polizia fanno rivivere alla scena politica i ricordi di dicembre, sfidando attivamente il monopolio della violenza di stato e l'ideologia della paura e dell'inutilità

che cercano di instillare negli oppressi.

Lo sciopero della fame del compagno e la sua difesa sono l'avanguardia della resistenza per la società sofferente e un pretesto per mobilitare vari settori sociali che sono esclusi dai privilegi dell'élite economica e vivono il terrore dello Stato e dei padroni. Lo sciopero della fame mette fine al crollo del rimanente stato di diritto, conquistato con lotte sanguinose dai giovani e dalle combattenti nel periodo dopo la dittatura. Dimostra che l'unico stato di diritto è il diritto dei forti e dei padroni. Ecco perché riguarda tutti/e noi. L'oggettivo inasprimento della lotta di classe in relazione al persistente rifiuto del governo di accettare la richiesta di D. Koufodinas, portandolo alla morte, forma una condizione insurrezionale ma anche una connessione tra le parti sfruttate/oppresse della società, che percepiscono l'imminente del militante come pratica di rivitalizzazione della lotta sociale e la guerra di classe da parte dello Stato e in particolare della Nea Demokratia, ma anche come contratto di morte nel mondo della lotta.

La manifestazione di oggi davanti all'ambasciata americana è un'altra pietra miliare nella difesa politica del compagno e una manifestazione di antipatia di classe e sociale verso i veri assassini e terroristi.

Ai terroristi e macellai di popoli, che hanno bombardato l'Iraq, la Jugoslavia, l'Afghanistan, il Vietnam, la Cambogia, la Siria, uccidendo migliaia di civili e innocenti. Ai veri terroristi che fomentano le guerre civili, inscenano colpi di stato, finanziano e addestrano i neonazisti (Ucraina) per servire i loro interessi geopolitici. Ai criminali seriali e agli assassini che hanno insanguinato tanta gente in Yemen, Palestina e Libano in nome della "guerra al terrorismo".

Il presidio di oggi è una pratica per opporsi agli "umanitari" della Casa Bianca che permettono ancora agli stati di giustiziare i condannati che non gli lasciano difesa, diritti, dignità e naturalmente il diritto alla vita e a una seconda possibilità. Mentre la ricompensa politica e l'impunità giudiziaria per i poliziotti che uccidono i poveri neri per strada, è una routine per l'establishment americano, l'assalto repressivo a migliaia di rivoltosi che si sono messi contro poliziotti assassini e paramilitari neonazisti dell'amministrazione Trump, è una pratica di difesa della democrazia e dello stato di diritto. (Davvero, perché S. Nicolae non si è preso il tempo per condannare il colpo di stato al Campidoglio messo in scena da Trump e dai suoi sostenitori).[...]

9.3.2021

'Continuo fino alla realizzazione della mia richiesta.' E' il messaggio che invia D. Koufodinas attraverso la sua medica Katerina Ntouzepe, che ce l'ha fatta vis-



itarlo all'ospedale. Il fatto è che fino ad allora il direttore dell'ospedale, ovvero il governo, ha rifiutato ai medici esterni di Koufodinas di andarlo a visitare.



10.3.2021

Sostegno e chiamata al presidio e corteo degli studenti

Partecipazione al corteo contro la violenza poliziesca e il terrorismo dello stato - Nea Smirni



Giornata per i diritti democratici e contro l'autocrazia-piazza del Sintagma



14.3.2021

Dimitris Koufodinas termina lo sciopero della fame

“La solidarietà è la condizione vitale che ci unisce nelle lotte. Ringrazio gli amici e i compagni che sono stati solidali. Ringrazio tutte le persone per il loro sostegno, che non è stato il sostegno ad una persona, ma ad un momento di lotta contro un potere disumano.

Solidarietà e sostegno che hanno dimostrato che esistono forze sociali vive che resistono all’arbitrio, alla violenza e all’autoritarismo. E questa è una nuova speranza. La famiglia al potere ha dimostrato quanto sia spietata nel non rispettare neanche le sue stesse leggi e la Costituzione, nell’amministrazione della giustizia. Questi vengono giudicati dalle persone che scendono in piazza. Quello che sta succedendo là fuori è molto più importante di quello per cui è iniziato. Di fronte alla potenza di queste lotte, dichiaro da parte mia che con il cuore e con la mente ci sono anche io, in mezzo a voi”.

Dichiarazione di Dimitris Koufodinas

15.3.2021

Una scintilla da una cella si è espansa come fuoco a tutta la società

‘Oggi, davanti all’attacco del totalitarismo neoliberale la Società può essere ancora intorpidita ma c’è ancora fermento. Alla società le fanno schifo i dominanti ma sempre più grandi pezzi di quella cercano vie d’uscita e risposte...’

D. Koufodinas

Il 14 marzo, il comunista rivoluzionario D. Koufodinas ha terminato il suo sciopero della fame dopo 65 giorni di resistenza. Anche se la sua richiesta di essere trasferito a Korydallos non è stata accettata, il movimento e le dinamiche sociali espresse in occasione dello sciopero della fame sono andate ben oltre la richiesta stessa. Il governo della Nea Demokratia aveva chiarito le sue intenzioni fin dall’inizio, cercando la sua morte. Questo si è espresso attraverso l’aggiramento e la deviazione opportunistica delle istituzioni legali e costituzionali ed è stato accompagnato dal rafforzamento dello stato di polizia. Annullando le leggi stesse, il tentativo del governo di mettere a tacere questa lotta rivela chiaramente un volto disperato. Tuttavia, le contraddizioni sociali e politiche evidenziate attraverso questa lotta hanno portato al rafforzamento del movimento antagonista intorno alla sua giusta causa. Così, questa lotta è stata caratterizzata da

varie vittorie di fronte ad un apparato statale che si sta piegando, vendicando i militanti e servendo le politiche neoliberali internazionali. Ecco perché la lotta è considerata vittoriosa.

Contro il fascismo generalizzato, che viene costantemente intensificato dal governo, la solidarietà a Koufodinas si è espressa in molti modi. Attraverso le giornate nazionali di solidarietà, gli interventi all'ambasciata americana, l'occupazione simbolica del Ministero della Salute e del Ministero della Cultura, il corteo fino alla sede del partito Nea Demokratia, le marce di migliaia di manifestanti, convocate da avvocati e organizzazioni del più ampio movimento antagonista, a cui abbiamo chiamato anche noi, il movimento di solidarietà, nonostante i divieti e il tentativo di imporre la paura, ci si è opposti alla dottrina della tolleranza zero. Le centinaia di azioni (almeno 400), interventi e occupazioni, in tutta la Grecia (come l'occupazione del centro dei lavoratori a Salonico e l'occupazione degli uffici del partito Nea Demokratia a Patrasso) e all'estero (come l'occupazione del consolato greco a Berlino), unite alle mobilitazioni dei prigionieri politici e allo sciopero della fame di 30 giorni in solidarietà con D. Koufontina dei compagni incarcerati N. Masiotis e G. Dimitrakis, ha dimostrato che la solidarietà pratica non conosce frontiere né barriere. La vendetta nel volto di D. Koufodinas e la repressione estrema di tutte le azioni di solidarietà è caduta nel vuoto.

Come movimento non parliamo in termini di vittoria e sconfitta, come inteso dal dominio borghese. D.Koufontinas ha sconfitto l'apparato statale perché ha lottato con coerenza nonostante i 20 anni di incarcerazione. Prigioniero della democrazia borghese e rivoluzionario impenitente, ha messo il suo corpo come scudo all'assalto del terrorismo di stato. Lo sciopero della fame di D.Koufontinas ha radunato il movimento nel suo momento più difficile. Perché in questo momento, nel mezzo di una pandemia, infuria la più aggressiva guerra sociale e di classe. Le misure per contenere la pandemia non hanno nulla a che fare con la salute pubblica. Al contrario, l'apparato statale, con il pretesto del covid 19, sembra farsi scudo per evitare una rivolta sociale. In questo frangente vediamo i media, come autentici portavoce, a coprire il governo. Fare propaganda della peggior specie disorientando gli oppressi e le oppresse dai loro interessi. Il sistema politico attraverso i media manipolati e i corrispondenti social media controllati, diffonde costantemente notizie false, censurando qualsiasi punto di vista opposto, chiamano terrorismo "la contro-violenza", nascondendo i suoi crimini e rivendicando il monopolio della violenza.

Ad ogni problema che si presenta la risposta è più vigilanza della popolazione. Questa è precisamente la condizione per l'emergere del totalitarismo. Una condizione di attacco di classe, imposta attraverso la dominazione della polizia e la violenza dei manichini dei gruppi repressivi, che maltrattano, aggrediscono e torturano chiunque resista. Un fatto che diventa chiaro se si guardano gli innumerevoli incidenti che hanno avuto luogo negli ultimi due mesi, come le aggressioni con la polizia antisommossa, i cannoni d'acqua e l'azione in tutti i cortei in solidarietà con lo scioperante della fame, arresti e fermi, culminati nel brutale pestaggio del compagno a Nea Smyrni, perché ha difeso una famiglia che protestava contro l'ingiusta imposizione di una multa. A questo mosaico si sono aggiunte le torture e gli abusi su coloro che sono stati arrestati e detenuti e la detenzione preventiva vendicativa di 3 di loro dopo la magnifica manifestazione dei 20.000 a Nea Smyrni.

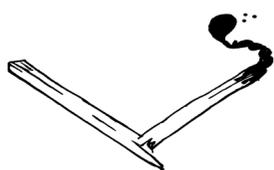
Hanno accusato Koufodinas di chiedere un trattamento speciale. Non c'è ipocrisia più grande. Un trattamento speciale in effetti c'è, ma a spese dei prigionieri politici. Attraverso il regime di eccezione e la minaccia imminente delle prigioni di massima sicurezza in sostanza stanno cercando di stabilire un regime informale a Domokos. Vogliono cancellare i loro avversari politici dalla storia perché hanno paura dei significati, che sono condensati nelle loro facce. Chi non capisce il significato di questo sciopero della fame non capisce che l'atteggiamento dello Stato nei confronti del suo "peggior nemico" è quello che verrà applicato in futuro a chi resiste. Le maggiori resistenze nelle condizioni più avverse sono quelle che danno ai movimenti lo spazio per esistere.

Ciò che è iniziato e si è svolto durante lo sciopero della fame ed è culminato nelle manifestazioni in corso contro la violenza della polizia, è una guida per le lotte a venire. La scelta di Dimitris Koufontinas di fare lo sciopero della fame in questo difficile frangente era giustificata perché attraverso le dinamiche sociali espresse, si apriva la strada per la lotta contro lo stato e il capitale. Se succede qualcosa alla salute del compagno, Sakellaropoulou, Mitsotakis, Chrysochoidis, Nikolaou e l'ambasciata americana rimangono responsabili. Mantenendo l'eredità di questa lotta continueremo la resistenza contro l'attacco sociale e di classe che riceviamo. La fine dello sciopero della fame, abbracciato da tutte le parti in lotta della società, ci trova tutti sulla strada e con il compagno D. Koufodinas tra noi con la sua mente e il suo cuore.

LOTTA SIA SENTRO CHE FUORI LE MURA FINO ALLA DEMOLIZIONE
DELL'ULTIMA PRIGIONE
STATO E CAPITALE GLI UNICI TERRORISTI SOLIDARIETA' AI PAR-
TIGIANI ARMATI
LOTTA CONTINUA CONTRO LO STATO E IL CAPITALE

P.S. Questo è un primo avvertimento di 65 giorni dopo la fine del suo sciopero della fame. Seguirà un rapporto dettagliato dell'Assemblea della Solidarietà.





Testo di resoconto dall'assemblea in solidarietà a D. Koufodinas di Atene

Ambiente politico

Lo sciopero della fame di Dimitris Koufontina è iniziato in un ambiente politico di autoritarismo statale generalizzato, che si riflette anche in una serie di obiettivi reazionari/conservatori/di estrema destra dalla parte del governo di Nea Demokratia. Obiettivi che hanno a che fare con lo sterminio dei militanti in generale e la repressione del movimento radicale, ma anche, in particolare, con lo stesso Dimitris Koufodinas, contro il quale il governo ha espresso la sua retorica contro il movimento. La situazione pandemica è il momento più appropriato per imporre nuove correlazioni attraverso tutta la gamma di strutture sociali e politiche che sono entrate in atto per molti anni e a tanti livelli. Un esempio tipico sono le prigioni, le condizioni di reclusione in esse e, soprattutto, il regime e, in particolare, il sistema di eccezione contro i prigionieri politici, come il rivoluzionario Dimitris Koufodinas.

Valutazione delle azioni e del contesto in cui hanno avuto luogo.

Avendo come terreno comune la solidarietà e il sostegno al militante Dimitris Koufodinas, abbiamo trovato individui e collettivi da una vasta gamma di background ideologici e sociali. Nonostante le inaudite ed estreme condizioni di proibizione in cui siamo stati costretti ad esistere durante tutto il periodo dall'inizio dello sciopero della fame, siamo riusciti a tenere grandi e produttive assemblee - ma anche a mobilitare una parte abbastanza grande del mondo intorno ad una questione che era particolarmente lungimirante per gli standard sociali. Nonostante l'iniziale intorpidimento della gente quando i primi movimenti di solidarietà hanno iniziato a farsi avanti e sono stati cancellati a causa delle circostanze o attaccati senza nemmeno avere il tempo di avere luogo (pesidio di Syntagma, attacco della polizia e arresti/introduzioni all'interno della metropolitana), la persistenza della gente ha portato ad alcuni movimenti regionali che hanno aperto la strada, anche fuori dal centro, e hanno messo sotto i riflettori la questione dello sciopero della fame di Dimitris Koufodinas. Tali interventi sono stati i blocchi di Kasomouli Avenue a Neos Kosmos e Syngrou Avenue al culmine della Syngrou-Fix, così come l'intervento all'interno del Mall a Maroussi, in un momento in cui i centri commerciali e i negozi

erano ancora aperti per le feste di Natale, nello stesso momento in cui ogni tentativo di corteo in solidarietà con Koufodinas nel centro di Atene veniva represso ancora prima che iniziasse. Successivamente, l'Assemblea della Solidarietà ha cercato di costruire una strategia di pressione più ampia sugli attori istituzionali intermedi, in modo che, data la quasi assoluta omertà mediatica sullo sciopero della fame del compagno, potessimo suscitare dichiarazioni pubbliche sulla questione e guadagnare terreno attraverso la pubblicazione dei nostri interventi. Tali sono stati gli interventi negli uffici dell'Ordine degli avvocati e dell'Ordine dei medici, rispettivamente, nella sede dell'HSEA e negli uffici di Amnesty International (un'organizzazione che si è posizionata pubblicamente nei media poi a favore dello scioperante). Nell'escalation dello sciopero della fame e data la sua lunga durata, sono state decise mosse di alto livello politico. Tale è stato l'intervento/corteo fuori dall'ambasciata americana che ha svolto un ruolo catalizzatore con dichiarazioni e pressioni dei suoi funzionari per la violazione dei diritti di Dimitris Koufodinas come prigioniero in generale, ma soprattutto in questo caso particolare, mentre si sviluppava lo sciopero della fame del compagno. Il ruolo e il grado di coinvolgimento dell'ambasciata nel regime speciale di eccezione imposto al compagno fu considerato dall'assemblea tale che la nostra presenza lì era necessaria - con caratteristiche simili in termini di modalità di intervento - più di una volta, e così facemmo un secondo intervento. L'intervento a casa del presidente della Repubblica Katerina Sakkellaropoulou è stato di natura simile, che lei, come il più alto stato ha una responsabilità verso le aberrazioni istituzionali come quella che è accaduta in questo caso particolare.

A livello locale, parlando di Atene, il centro era considerato un campo importante per affermare la nostra esistenza. I presidi nazionali nel centro della città servivano a questa strategia, come quello a Propilea e tanti altri. Naturalmente all'interno della nostra Assemblea hanno avuto luogo alcune obiezioni sul fatto che si sarebbe potuto forse dare più peso alla nostra pianificazione centrale in iniziative regionali sempre più massicce. Come Assemblea crediamo che le giornate nazionali alla lunga abbiano aperto la questione in modo più ampio e profondamente in tutto il paese, oltre a dare un grande e importante impulso al rafforzamento del movimento di solidarietà. In un totale di sette giornate nazionali organizzate, Atene ha sperimentato tempi di repressione senza precedenti, con il centro completamente militarizzato, con le forze di polizia in ogni angolo dell'area circostante il punto

di chiamata, con plotoni di polizia antisommossa, con DELTA (gruppetto di polizia in motorini) – DIAS (gruppetto di polizia in moto) - e anche con gli idranti allineati nell'area del presidio stesso e con elicottero e droni che volavano per localizzare i nostri punti di arrivo.

Nonostante i controlli soffocanti, nonostante le forze di polizia eccessive e l'assalto feroce lanciato dai poliziotti (nel momento in cui hanno visto il bordo di uno striscione o sentito la prima metà di uno striscione), nonostante i lacrimogeni, i pestaggi, gli arresti e le multe, non solo il numero delle persone alle giornate nazionali non diminuiva, ma cresceva.

È stato l'ingegno e l'immaginazione collettiva che ha reso possibile l'apparizione di striscioni in tutte le giornate nazionali - tutte e sette. Erano la determinazione e l'abnegazione che rendevano le persone costantemente vigili intorno per sentire le voci, per vedere il botto, in modo che poi cercavano di mettere i loro corpi accanto ai compagni e le compagne che avrebbero ricevuto la prima ondata di attacco. E ad ogni giornata nazionale le persone che sostenevano erano sempre di più. Erano lì per ricevere i primi attacchi, ma anche per correre dai vicoli circostanti a sostenere la gente che veniva selvaggiamente perseguitata, passando senza paura tra le linee per ritrovarsi di fronte ai lacrimogeni, i manganelli e gli scudi. Era quella testardaggine che faceva dire alla gente che sarebbe stata lì ogni volta, più e più volte, ogni settimana, ogni giorno se necessario, fino a quando il compagno non sarebbe stato vendicato.

Crediamo che nelle giornate nazionali ad Atene sia stato creato un nuovo modo di essere compagni/e. Non solo la gente ha smesso di correre disordinatamente al primo "botto", ma è rimasta lì, accanto allo striscione, tollerando i lacrimogeni, senza abbandonare i/le compagni/e che lo tenevano - e che non lo hanno abbandonato nemmeno loro. È rimasto lì quando il DELTA ha caricato letalmente per calpestare la gente, quando i nostri compagni sono stati sollevati per essere arrestati, quando gli idranti ci hanno bersagliato con l'acqua. È rimasto lì per riprendere i nostri compagni e compagne dalle mani dei poliziotti (come è successo). E ad un certo punto, non solo è stata spezzata la paura, ma anche la volontà di essere tolleranti e calmi. E così la gente resistette con forza alle orde dei torturatori con tutto quello che poteva trovare, a mani nude, con le gambe, con il caffè, con bottiglie d'acqua, con qualsiasi cosa fosse a portata di mano.[...]

Crediamo che questi movimenti siano stati pietre miliari nello sviluppo dello sciopero della fame, almeno per Atene, che abbiano dato un eccellente

impulso al movimento di solidarietà, e anche che abbiano trasmesso il messaggio che anche se la resistenza ha un costo, ha anche un effetto, ed è questo risultato che li rende degni e li fa avere un loro posto nella lotta.[...]

La dinamica che si è sviluppata in questi giorni con la presenza quotidiana di migliaia di manifestanti è stata percepita anche dall'altra parte ed è stata probabilmente considerata pericolosa, visto che in almeno due casi i superiori politici delle autorità di polizia hanno dato l'ordine di vietare e disperdere ogni tentativo di presidio. Il che ha portato alla generalizzazione della repressione estrema con le tipiche immagini di camionette con idranti della polizia, che puntano direttamente allo striscione dell'iniziativa degli avvocati e a chi lo tiene, e con gli stessi che si rifiutano di andarsene al primo spruzzo del cannone d'acqua. Nonostante i giorni di pestaggi, arresti e fermi, il corteo successivo era ancora più massiccio.

Bisogna sottolineare, tuttavia, che tutte queste azioni prodotte durante i 65 giorni di sciopero della fame sono state il prodotto di lunghe procedure, con intense riflessioni e disaccordi all'interno dell'Assemblea. Né siamo così ingenui da supporre che in qualche modo magico i disaccordi possano essere eliminati da un giorno all'altro, ma nemmeno consideriamo produttivo che ciò accada. Ma il modo in cui intendiamo il percorso aperto e orizzontale ci obbliga a riconoscere non solo le differenze tra le posizioni politiche, ma anche il fatto che non siamo stati in grado di sintetizzare con successo alcune di esse. Anche nel contenuto di questo documento ci possono essere delle mancanze, che citiamo non per giustificarci ma perché siamo autocritici delle nostre stesse problematiche e quindi non abbiamo paura di ammetterle. Il modo in cui questa Assemblea è andata avanti non è stato tale che siamo riusciti a risolvere tutti i problemi che sono sorti al suo interno, ma ci ha mostrato, forse per la prima volta in modo così enfatico, la necessità essenziale di essere in grado di discutere le nostre differenze all'interno del suo quadro, ma anche la nostra capacità di farlo senza dimenticare la questione politica.[...]

Punti Positivi

[...]Un punto positivo molto importante da registrare è la realizzazione di grandi e produttive assemblee di anarchici e comunisti, collettivi e individui - un raduno che non ha precedenti dopo la frammentazione delle forze del movimento negli ultimi anni e dato il contesto socio-politico in cui è nata la lotta attuale. Attraverso le nostre azioni, siamo riusciti a sviluppare legami

compagneschi che trascendevano qualsiasi disaccordo politico e conflitti che possono essere esistiti nel contesto delle assemblee, non perché questi disaccordi erano superficiali o secondari, ma perché abbiamo riconosciuto collettivamente la questione in gioco.

Grazie alla nostra perseveranza fin dall'inizio e durante tutta questa lotta, siamo riusciti a rompere la repressione in modo che un effetto domino di mobilitazioni potesse avere luogo, cercando anche molte volte di collegarci con altre lotte - al punto in cui ciò poteva essere realizzato. E questo perché lo sciopero della fame è una lotta dinamica, che va di pari passo con l'epoca in cui si svolge, ed è legato alla rabbia sociale.



In un ambiente di repressione e controllo generalizzato, siamo riusciti ad esprimere politicamente una parte dell'oppressione accumulata nell'ultimo anno in particolare, addirittura attraverso una logica abbastanza conflittuale. Lo stesso sciopero della fame, le azioni svolte in solidarietà con la lotta di Dimitris Koufodinas, come mezzo di pressione e protesta, e le mobilitazioni contro la repressione statale, hanno lavorato dialetticamente tra di loro come accumulazione e fondamento, contribuendo fino a una certa misura a portare in strada la base sociale fino ad allora oppressa e indignata. La manifestazione conflittuale di massa a Nea Smyrni, crediamo sia stata innescata sia dall'estrema repressione (che si era registrata durante tutto il periodo precedente negli spazi pubblici e negli spazi di schiavitù di lavoro), sia dalle mobilitazioni per lo sciopero della fame del prigioniero politico. [...]



**AZIONI DIRETTE
ATENE**

1.2.2021

RAFFICA DI FUOCO IN SOLIDARIETÀ CON LO SCIOPERO DELLA FAME DI KOUFODINAS

“Organizzeremo Nuclei di Azione Immediata per colpire lo stato e il capitale”.

Il prigioniero politico Dimitris Koufontinas è parte della nostra carne, parte della carne dei movimenti rivoluzionari, parte dell'esperienza storica dei guerriglieri dell'Europa del dopoguerra. Un combattente coerente e impenitente che è stato imprigionato per la sua scelta di affrontare la barbarie del sistema capitalista sotto la minaccia delle armi. Un tale combattente può trovarci solo con tutto il cuore e con tutte le nostre forze dalla sua parte, contro il revanscismo di estrema destra, contro la propaganda di stato, contro il regime di isolamento che gli è stato imposto. È in sciopero della fame dall'8 / 1, chiedendo il suo trasferimento a Korydallos dalla prigione di Domokos, dove è stato improvvisamente trasferito dopo essere stato rapito dalle prigioni agricole di Volos. Il governo di Nea Demokratia non sta neanche rispettando la stessa legge creata ad hoc per seppellire Dimitris Koufontinas ancora più a fondo in prigione. La resistenza del compagno che ancora una volta mette il proprio corpo come barriera ultima per una battaglia di coerenza e dignità individuale, concentra attorno a sé tutti quei significati storici, politici e sociali

che delimitano le poste in gioco del nostro tempo.

Resistenza o sottomissione.

Lotta o resa.

Solidarietà o atomizzazione.

Attacco o tregua.

Facendo il minimo possibile, in solidarietà con lo scioperante Dimitris Koufontinas, ma anche con Giannis Dimitrakis e Nikos Maziotis che sono anche loro in sciopero della fame al suo fianco, la scorsa settimana abbiamo effettuato, ad Atene, i seguenti attacchi incendiari:

1. Presso la Fondazione per la ricerca economica e industriale (IOBE) a Koukaki. IOBE è il pilastro statistico ufficiale della BSE [organismo simile alla nostra Confindustria, NdT] ed è uno dei principali think tank che fornisce informazioni, indicazioni e suggerimenti per le politiche economiche. Le politiche economiche neoliberiste, i salvataggi delle banche, la violenta redistribuzione della ricchezza a spese dei poveri hanno il loro timbro. IOBE

non è un organismo scientifico neutrale come vuole essere presentato. È collocato nel campo di classe del capitale e ha le mani sporche del sangue di tutti gli oppressi che si sono suicidati annegando nella disperazione e nelle impasse della crisi capitalista.

2. Presso il 3 ° Ufficio delle Entrate nella zona di Kypseli. In un momento in cui sempre più settori della società stanno sprofondando nei debiti e non sono in grado di sopravvivere, gli attacchi alle strutture statali che rappresentano lo sfruttamento economico sono un atto di opposizione allo sterminio economico dal basso e, allo stesso tempo, una proposta aperta a costruire un mosaico di lotte con rifiuti di pagamento, cancellazione di debiti e sabotaggi.

3. Presso la casa del Segretariato generale del coordinamento dei progetti governativi di Nea Demokratia, Stratos Mavroeidakou, a Ilion. È uno dei leader nella gestione criminale della pandemia, la carenza di personale negli ospedali pubblici, il reclutamento di polizia e militari invece di infermieri e medici, la trasformazione della risposta alla pandemia in un metodo repressivo volto a livellare l'acquis sociale e le resistenze . Abbiamo voluto far sapere a coloro che fanno parte del personale dell'esercito del partito Nea Demokratia che la paura cambierà campo.

4. Ad un veicolo della polizia nella zona di Petralona. Abbiamo fatto l'ovvio: attaccare il terrorismo di stato e i suoi mercenari in uniforme.

Solidarietà con lo scioperante della fame comunista Dimitris Koufontinas

Forza agli anarchici in sciopero della fame Nikos Maziotis, membro di Azione

Rivoluzionaria e Giannis Dimitrakis

Solidarietà con i prigionieri politici

Torneremo presto...

Nuclei di azione immediata

Nucleo della solidarietà rivoluzionaria

Banche spaccate in solidarietà a Koufodinas

-Eurobank-Kato Patisia

-Peiraios-Metamorfosi

-Eurobank-Nea Ionia

Solidali/e

Rivendicazione di attacchi incendiari in solidarietà a D. Koufodinas

-Macchina dell'azienda security FASMA a via Archimidous di P. Faliro

-Bancomat di Eurobank a via Ag. Glikerias di Galatsi

-Bancomat di Peiraios a via Acharnon di Patisia

Solidali/e



2.2.2021

Rivendicazione per l'attacco a K. Bogdanos

OGNI CRISI UN'OCCASIONE PER IL CAPITALISMO

Lo scoppio della crisi sanitaria globale un anno fa ha portato cambiamenti radicali nella vita di milioni di persone. Il cronico e deliberato smantellamento dei sistemi sanitari potrebbe aver avuto solo l'effetto con conseguente

morte, dolore e ansia per il futuro. Ma non è lo scopo di questo testo analizzare le cause del trattato di disintegrazione così come la rapida diffusione del virus o l'incapacità di affrontarlo. Noi scegliamo di concentrarci su altri punti, che consideriamo chiaramente più cruciali per la nostra vita e che nelle pandemie del passato non si sono presentati.

La gestione di questa crisi nel mondo occidentale, di cui lo stato greco fa parte, è ormai conosciuta da tuttx. Tuttx abbiamo sperimentato i risultati delle manipolazioni e della pianificazione dello Stato nel campo sociale. Il congelamento di gran parte dell'attività economica ha portato sospensione del lavoro, licenziamenti per tante persone o l'eccessiva intensificazione per lavori di certi settori di maggior bisogno. Lo smantellamento degli acquisti lavorativi continua intensificandosi e prefigurando il futuro: l'insicurezza e i suoi derivati saranno l'esca per il consenso alle condizioni di schiavitù nelle fabbriche di manodopera.

La salute e l'educazione vengono consegnate al capitale che avanza e trova l'opportunità di affondare ancora di più i denti a causa delle circostanze. Allo stesso tempo, l'impresa privata, sostenitrice perenne di ogni governo, viene premiata per avere un punto d'appoggio più solido, ricevendo il prezzo del sostegno che fornisce. "L'urgenza" della crisi, come pubblicizzata, congela le reazioni di fronte ai milioni di euro spesi su e giù per una moltitudine di benefici (uso di unità di terapia intensiva, alte competenze, i tanto pubblicizzati vaccini, ecc). L'attacco all'educazione da parte di una parte del mondo degli affari (e non solo) che finanzia programmi, sovvenziona la ricerca scientifica, ovviamente esige le corrispondenti ricompense. Questo spiega il tentativo di sterilizzare completamente le università e la campagna di annientamento dei processi politici e sociali al loro interno. Vogliono università come quelle predicate da mascalzoni come Kalyvas, secondo quanto ha detto qualche giorno fa in un'intervista di merda "Proto Thema".

È nella nostra vita quotidiana e come è stata plasmata che i cambiamenti sono davvero radicali, è stato creato un presente distopico. Coprifuoco e spostamenti solo con sms, allineamento completo di ogni movimento con i dettami dello stato, polizia con poteri rafforzati nel ruolo di controllore delle nostre vite e proclami di emergenza sono alcune delle caratteristiche del periodo. È un obiettivo chiave dello stato come ci comporteremo, se obbediremo ai dettami dei capi, se saremo tranquilli e rispettosi della legge, se alla fine impareremo a vivere nella sottomissione. Ora con lo spauracchio del

virus, in passato con il fondamentalismo islamico, domani con qualche altra minaccia, tutti sono usati come alibi per limitare i diritti e violare le libertà. SICUREZZA COME IL PIÙ GRANDE DESIDERIO DELLA NUOVA ERA, L'ALA DI FERRO DELLA REPRESSIONE IL FARMACO PER LA SUA CONSERVAZIONE

Già dalla scorsa primavera, quando il trattato del regime di eccezione è stato ulteriormente intensificato senza un apparente orizzonte finale, alcuni degli obiettivi statali più importanti sono diventati chiari. Con gli strumenti della faretra repressiva delle pratiche punitive come le multe e la vergogna dei recalcitranti, l'obiettivo è l'obbedienza, la persecuzione e la cessazione di ogni resistenza. Un disegno volto a creare una società autolimitante, senza voce, desideri, richieste, libera comunicazione e interazione. Un futuro oscuro uscito dai libri di fantascienza che sta diventando giorno dopo giorno la nostra vita quotidiana.

Ecco perché le logiche totalitarie vengono diffuse a tonnellate attraverso il terrorismo dei telegiornali, ecco perché politici e tecnocrati fanno costantemente proclami per avere una sola voce, la loro, che naturalmente viene presentata come l'unica verità. È così che si assume l'estrema presa di mira e la diffamazione come cospiratoria, della benché minima percezione o opinione diversa sulla gestione della crisi sanitaria e dei suoi risultati.

E poiché, come sappiamo, una campagna di terrore da sola non basta, tutto ciò che si allontana dalla norma della nuova era viene intrapreso dal personale di polizia sotto la guida dell'amato politico dell'ambasciata americana, M.Chrysochoidis. Ancora una volta la sicurezza (per il nostro bene e la nostra salute come viene proclamato) è stata elevata come bene assoluto e il manganello di ogni poliziotto è la spada che la garantirà.

Gli esempi di politiche repressive totalitarie in tutto lo spettro sociale sono innumerevoli. Dai classici casi di cowboyismo poliziesco a vari incidenti grotteschi, il filo conduttore è la diffusione della paura e della sottomissione. I giovani, indicati come i principali responsabili della seconda ondata dell'assalto del virus, vengono umiliati nelle strade, nelle piazze e ovunque cercano di creare nuovi spazi di comunicazione e socializzazione. La presenza massiccia della polizia che controlla i movimenti della gente nella zona, l'annuncio di nuove assunzioni e la creazione di nuove forze di polizia - nelle università, sui trasporti pubblici, alle manifestazioni e nei quartieri - sono frammenti della nuova realtà o derivati della crisi che diventa un'opportunità...

La proibizione di qualsiasi attività socio-politica, indipendentemente dall'organizzatore e dall'argomento, è da tempo una nuova realtà che è qui per restare, come propagandano le autorità. Allo stesso tempo, il nemico interno è in continua espansione e rimane in cima all'agenda della politica repressiva. Sgomberi di occupazioni in ogni angolo della Grecia, invasioni in ogni occasione in istituzioni universitarie - ASOEE, Politecnico in vista del 17 novembre, invasione e smantellamento di stanze universitarie, AUTH, sono alcuni esempi tipici. Allo stesso tempo, i metodi classici della polizia continuano ad essere applicati contro i militanti, come nel caso Koukaki che ha portato alla detenzione di Policarpos Georgiades o nel caso degli 8 anarchici di ASOEE per il noto intervento nel rettorato. I militanti coerenti e attivi sono trattati con estrema vendetta come nel caso dell'anarchico francese Errol che è stato rapito e deportato in una notte. E naturalmente il nuovo sterminio del rivoluzionario comunista D. Koufodinas. La rabbia dei funzionari nazionali e non solo statali è senza tempo in questo caso. Essere impenitenti nel periodo della "fine della storia" non è perdonabile, ed è per questo che arrivano al punto di torturarlo, trascurando completamente la sua salute dopo lo sciopero della fame iniziato l'8 gennaio che chiedeva il suo trasferimento nella prigione di Korydallos.

Gli attacchi ai presidi e i divieti di manifestazioni e assemblee, in particolare quelli del 17 novembre, dello sciopero del 26 novembre e del 6 dicembre, prefigurano la condizione soffocante che vogliono stabilire. Quello che da tempo stanno silenziosamente costruendo nelle prigioni e nei campi di concentramento per immigrati si riflette ora in modo enfatico nella creazione di una società paralizzata. E se questi riferimenti sembrano ancora esagerati alle persone ben intenzionate, lasciamo alla discrezione di ciascuno decidere come affrontare praticamente e ideologicamente le lotte che stanno ora emergendo sulla scena. Nelle occupazioni liceali gli studenti sono stati etichettati come incitati e ...complotisti, le grandi manifestazioni contro la presenza della polizia nelle università come cortei-covid - un pericolo di morte per la società, gli interventi simbolici e le manifestazioni degli operatori sanitari sono demonizzati e ricevono critiche ignobili come quella del vice ministro della sanità B.Kontozamanis o con denunce per assemblea illegale. Le manifestazioni di solidarietà con lo scioperante della fame D.Koufodinas sono vietate e gli attivisti che tentano di scendere in piazza sono picchiati senza pietà dalle orde di polizia che hanno trasformato la città di Atene in una caricatura della dittatura militare di sette anni.

Le università, essendo da decenni nelle agende delle riforme di tutti i governi e come spazi a loro ostili, vengono schermate contro ogni attività non accademica, i cosiddetti fuori-corso vengono buttati fuori, le università sono riempite di barre e poliziotti, e solo quelli con la tessera studentesca potranno entrare. Sempre nelle intenzioni dello stato, come è stato peraltro rivelato durante le delibere del progetto di legge, c'è anche la possibilità di installare telecamere, all'interno delle università, che registreranno video e audio direttamente agli uffici dei poliziotti nelle centrali. La nuova forza di polizia, un corpo studentesco di sicurezza post-moderna (cosa che il nuovo ministro dell'educazione, l'internazionalista A.Syrigos, ha quasi confessato), intraprenderà, insieme a volenterosi studenti e professori reazionari, il compito della repressione e della completa depoliticizzazione delle scuole. La visione del capitale per il suo pieno ingresso nelle sale e negli spazi di educazione superiore, così come i desideri dello stato e della polizia - di carattere revanscista - per la cosiddetta fine del periodo post-rivoluzione nelle università greche, sembrano realizzarsi nel periodo di emergenza che stiamo attraversando.

Il progetto di legge per la limitazione delle manifestazioni non è altro che uno strumento che tenta di mettere una pietra tombale sul diritto di riunione, dato che la possibilità o meno di una mobilitazione sarà valutata... dalla polizia, la quale, secondo la dichiarazione dei suoi superiori, agirà di conseguenza. Così, l'inosservanza degli ordini di spostarsi sul marciapiede o di un divieto completo sarà soddisfatta con manganelli, prodotti chimici, poliziotti in moto e cannoni d'acqua sotto piena copertura legale. Inoltre, affinché non ci siano riprese sgradevoli del "divino operato" della polizia assassina, i fotoreporter saranno effettivamente sotto restrizione, essendo in zone predesignate e controllate, in modo che la polizia possa fare bene il suo lavoro, come è stato detto. Un dettaglio che sembra copiato dell'analogo progetto di legge francese, aspetto anche quello della cooperazione e della competenza greco-francese ad ogni livello di sicurezza.

Ciò che li infastidisce, quindi, non è la pretesa antisociale, come si dice, di vivere decentemente, ma soprattutto il fatto di rivendicarla attivamente in ogni periodo e in ogni occasione. Il fatto che l'ultimo divieto di raduni di più di cento persone, fino al 1° febbraio, non riguardava ... l'attività commerciale, rende semplicemente chiaro anche ai più ingenui qual è lo scopo e dove stiamo andando.

È una necessità assoluta per tuttx capire che le uniche "libertà" che ci ven-

gono offerte sono il consumo, la disoccupazione e la schiavitù salariale in piena intensità, fare la fila per pagare le tasse e le bollette, eseguire i doveri religiosi “tradizionali” nel regime più teocratico del continente europeo. Ci viene mostrato con un dito alzato che questo è l'unico modo in cui possiamo stare accanto: ammucchiati negli autobus diretti alle galere della redditività capitalista, spaventati nel focolare familiare, abbracciati al telecomando, guardando gli annunci straordinari che riguardano le nostre vite.

PER LE RESISTENZE NEL PERIODO DI EMERGENZA

In queste circostanze, sono necessarie decisioni calme e coraggiose da parte della società e del movimento. C'è un grande consenso sugli imperativi dello stato, si tratti o della gestione delle questioni nazionali, del processo di Alba Dorata oppure della crisi sanitaria attuale, e questo non può essere sottovalutato.

In questa situazione difficile, stare in piedi è l'unica via d'uscita. L'opposizione pratica ai divieti, la presenza dinamica in strada, pretendendo e manifestando in ogni occasione - grande o piccola - è una boccata d'aria fresca nell'ambiente soffocante che lo stato e il capitale stanno costruendo. Il sostegno a chi ne ha bisogno, sia materialmente che emotivamente, poiché il peso psicologico di questa crisi a livello individuale è altrettanto insopportabile, deve essere costante e convincente. La pressione psicologica, la violenza domestica e le pratiche patriarcali si aggiungono purtroppo alla rete che viene costruita. Il cannibalismo sociale è un altro sottoprodotto della condizione disumana che stiamo vivendo, che è costantemente perpetuata dai tentativi dall'alto di imbiancarla o di farla apparire falsa.

Attacchi mirati e sabotaggi con tutti i mezzi possibili sono un fattore capace di sconvolgere la pace sociale e naturalmente di rinegoziare chi, in ultima analisi, ha il diritto di usare la violenza. La monopolizzazione di questo, da parte dello stato e dei padroni, sarà un'indicazione sufficiente della nostra ritirata, e con risultati irreversibili.

Da parte nostra, e per quanto riguarda il ritorno immediato di alcune delle violenze che riceviamo come militanti e proletari, parte di questa società oppressa e in lotta, abbiamo deciso di colpire un membro del personale del governo, che è costantemente sotto i riflettori, il deputato di Nea Democrazia Constantino Bogdano. Questa carogna non è un soggetto politico che si è fatto da solo e non è neanche la prole di uno delle solite famiglie nobili della scena politica greca. È un soggetto che è emerso, lentamente e progressiv-

amente da un hummus specifico, estremamente neoliberale e fascista, che va tanto di moda oggi in Grecia e all'estero. Dopo essersi diplomato alla Panteion Università ha continuato i suoi studi al Royal College di Londra. Dopo essere passato attraverso un meccanismo neoliberale di ristrutturazione predominante, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, ha continuato nel giornalismo, attraverso il quale è diventato più conosciuto prima di entrare nell'arena politica. È stato lì che questo soggetto si è fatto un nome per le sue opinioni estreme, servili e viscide. Il giornale 'Eleutheros Tipos' (Editoria Libera) e la radio Flash furono le sue prime stazioni in questo campo professionale che viene odiato dal popolo. Questo fu seguito dalla sua "ascensione" al gruppo giornalistico di Alafouzou. Ci vorrebbero pagine per descrivere la qualità e gli scopi di questo gruppo. Ci limiteremo a dire che è stata la provetta per lo sviluppo di vermi come lui o B. Papadimitriou prima che saltassero ufficialmente nei ranghi della Nea Demokratia.

Le sue misere posizioni e dichiarazioni, di solito dallo spazio alienante dei social media, lo portano costantemente faccia a faccia con la derisione e la disapprovazione di ampi segmenti della società. Ci sarebbe da scrivere un libro se elencassimo tutte le sue dichiarazioni e opinioni a dei casi. Ma ci soffermeremo su alcuni punti chiave. Chi può dimenticare la dichiarazione sul fascista dell'alba dorata Roupakias che era un "relitto" dopo l'omicidio di P. Fyssas, i suoi commenti occasionalmente vomitevoli sui rifugiati e le migranti e le sue esortazioni alle deportazioni. La colonna sonora delle sue trasmissioni con canzoni hitleriane, il suo odio per la gente che lotta e lavora. Chi può dimenticare i suoi costanti sforzi per coltivare l'infamità come una pratica sociale necessaria o le sue denunce contro attivisti e giornalisti a causa delle critiche che riceve. Lui, che dalla mattina alla sera sta criticando la libertà di espressione negli ex regimi socialisti, tratta con censura tutto ciò che non si adatta ai suoi standard. Questo saltinbanco, mentre può celebrare il libero mercato, come soggetto coerente della sua cricca, non ha problemi a ottenere sussidi governativi per il sito web di sua moglie, che lui stesso ha trasmesso a lei. Nello stesso momento in cui promuove l'alta tassazione della società, dimentica per almeno un decennio di fare la dichiarazione dei redditi come tanti suoi pari.

Deride i militanti di sinistra e le anarchiche, gli scioperanti, le sindacaliste, gli studenti occupanti, diffama le loro origini sociali e politiche, dimenticando convenientemente da chi è composto il suo partito. Quindi, se si dimentica, ricordiamoglielo: tecnocrati arrivisti, truffatori di professione come la

famiglia del primo ministro, VIP e sportivi falliti, fascisti e gente che ammira il re e i dittatori, stupratori e pedofili, neoliberali impenitenti che trovano sempre calore nelle ali dello stato, ecc. Questi sono i loro contenuti, che proclamano come ... eccellenza.

Le sue opinioni di estrema destra lo hanno occasionalmente portato dalla parte - questo fascista in cravatta - della folla razzista insieme alla pura merda nazista come Kasidiaris, come è successo nei fatti di Piazza Victorias e lì raduno di civili indignati e altra feccia fascista. Lo troviamo a sostenere la polizia greca in ogni occasione, sia con le parole - come quelle per il meraviglioso lavoro dello sgombero degli squat, per il trattamento delle anarchiche, militanti armati ecc. - sia con i fatti, dando agli sbirri la copertura necessaria come parlamentare del governo, come è successo nel recente sgombero della Politecnica, invidiando o copiando il ruolo di Mitarakis nello sgombero di Villa Amalias qualche anno fa.

Nel periodo attuale, sono indimenticabili i suoi riferimenti ai vaccini e ai comunisti, il sostegno e l'imbiancatura del personale talebano ortodosso in occasione della loro disobbedienza durante l'Epifania. Perla di commento della sua cultura e della sua etica, l'affermazione che durante la pandemia, a nessuna persona sono mancate le unità di terapia intensiva.

Per tutte queste ragioni, abbiamo scelto di ferire un influente e prominente funzionario del governo per vendicarci in una piccola parte in realtà della violenza che riceviamo come parte della società e del movimento. Dopo aver diretto la giusta rabbia per il suo ruolo con calci e pugni nel centro della città anni fa, il pezzo di merda Bogdanos è stato nuovamente preso di mira, questa volta dalla contro-violenza politica organizzata, uno strumento molto utile e istruttivo da parte del movimento. Il sorriso sui volti di coloro che hanno saputo dell'azione contro questa canaglia ci dà la forza di continuare. Era certo che questa feccia avrebbe cercato di distorcere gli scopi dell'azione. Non siamo sorpresi. Ma abbiamo quanto segue da dire. L'obiettivo dell'azione, da solo, erano le due macchine che possiede e certamente non la sua casa di famiglia. Inoltre, l'etica di coloro che irrompono nelle case è ben conosciuta in tutto il paese, come nel caso di Indare a Koukaki. Se volessimo colpire la casa, sarebbe abbastanza facile per noi. Ma i danni collaterali, non esistono nella nostra logica. Ecco perché gli ordigni che abbiamo posizionato erano a bassa potenza, in modo da non mettere in pericolo un passante o un vicino, anche se ci siamo assicurati che non sarebbe successo comunque. Infine solo le risate sono state provocate dalla sua affermazione di avere

una piccola casa e non una villa ecc. La sua villa a due piani al 12 di via Ius, appena oltre la piazza Kefalariu a Kifissia, non è certo paragonabile a case come i duplex di Gyzi, i dormitori di Kallithea o gli squallidi seminterrati della stazione Larissis.

Il piacere dato dalle pratiche radicali nell'attaccare l'ordine stabilito, in questi tempi disperati, viene non solo dalla potenziale bellezza e fiducia in se stessi/e che danno agli attori e le attrici, ma soprattutto dalla loro essenza come un'altro Presente. Quello che deve trovare le sue forme specifiche di espressione, per essere alla fine la guida della liberazione delle nostre vite e farla finita con la storia della dittatura del capitale, della circolazione delle merci e di ogni ordinanza statale.

Qualsiasi arretramento dal cammino della lotta, sia che si tratti di un'insignificante autocontemplazione o di una preoccupazione per questioni banali senza costi politici e personali, cede il passo allo stato e al capitale, non dimentichiamolo. Ci troviamo di fronte a un avversario feroce e invadente che brandisce la frusta e non capisce i passi indietro e le concessioni "benefiche" o le suppliche democratiche. Questi tempi richiedono l'altezza e il vigore che meritano, per evitare che la storia ci butti come scarti da museo. Situazioni apparentemente irreversibili richiedono caparbità, organizzazione e una lotta sostenuta e implacabile. Noi ci tireremo fuori dalla difficile condizione, nessun altro. La società non si libererà se non ci sporchiamo le mani, ne facciamo parte e non siamo degli osservatori neutrali sui banchi dell'università. Stacciamoci dalla follia sanitaria e soprattutto dal modo in cui ci viene servita, adottando nello stesso tempo la solidarietà sociale e il pensiero radicale. Rafforzare la controinformazione contro la propaganda statale e dei media. Perché non dobbiamo dimenticare, come disse uno dei loro stessi esperti in un lontano passato, che:

ci sono tre tipi di bugie: bugie, bugie grossolane e statistiche. Non li rivendiamo in un futuro indefinito, ma qui e ora.

Le migliaia di morti della nostra Classe, la paura e la povertà, l'indigenza e la miseria che questo sistema alleva, i divieti e il vilipendio che affrontiamo in questi tempi – si sa - come Bogdanos si è reso conto in prima persona, che hanno un prezzo...

Coloro che si sono schierati con la pace sociale, la redditività capitalista e la morsa della repressione formano un giusto obiettivo per i/le militanti e le parti sociali che sono pronte a scoppiare.

Questa è la lezione che abbiamo dato al deputato neoliberale con questa

azione e non esiteremo quando sarà di nuovo necessario.

Quindi, audacia, audacia e ancora audacia affinché questi tempi bui si trasformino in una tempesta di risposte tumultuose.

Diventare di nuovo rilevanti e pericolose per gli scuoiatori della nostra vita.

NON CI ARRENDIAMO - NON PIANGIAMO - AGIAMO
ROMPIAMO IL SILENZIO - ROMPIAMO LA VERITÀ DOMINANTE
SIAMO PASSATI ALL'OFFENSIVA CON QUELLO CHE VIENE CON-
SIDERATO NECESSARIO

RAFFORZARE LA SOLIDARIETÀ SOCIALE
PER LA DISOBEDIENZA PRATICA DEI DIVIETI STATALI
PRESENZA PERMANENTE E IRRESISTIBILE NEI CENTRI DELLA
GUERRA SOCIALE E DI CLASSE
PER LA RIVOLUZIONE SOCIALE
PER IL MONDO DI LIBERTÀ CHE I TEMPI RICHIEDONO
PER LA LIBERAZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE
GUERRA CON OGNI MEZZO NECESSARIO

Gruppo di rottura rivoluzionaria

P.S. Non c'è nemmeno bisogno di dire cosa succederà se lo scioperante della fame D. Koufontinas subisce il minimo danno a causa delle manipolazioni vendicative del personale politico, giudiziario e di polizia. Ponderate le conseguenze che avrete e agite di conseguenza, come faremo noi nel caso la situazione peggiori...

P.S. 2 Bisogna ricordare che l'eventuale alimentazione forzata è una tortura e il personale infermieristico non deve essere coinvolto mettersi in riga anche inconsapevolmente con i capi.

Dimitris Koufodinas ha già vinto...Quindi mettetevelo in testa, poliziotti, giudici, politici e giornalisti, le visite costanti a voi sono il prezzo per il vostro ruolo...

4.2.2021

ATTACCHI NOTTURNI IN SOLDIARIETÀ CON DIMITRI KOUFONTINAS

Il 4.2 abbiamo effettuato una raffica di attacchi in solidarietà al compagno D. Koufontina, in sciopero della fame dall'8.1, sostenendo il suo trasferi-

mento immediato alla prigione di Korydallos. Nello specifico, la notte del 4 febbraio, sono state attaccate:

2 bancomat a Koukaki

1 bancomat ad Agios Pavlos

1 Banca a Petralona

1 banca a Evelpidon

1 bancomat a Syggrou

2 bancomat a Peristeri

1 bancomat a Byron

1 Ufficio postale ad Agios Dimitrios

Un Ufficio di Nea Demokratia a Sepolia e il Municipio di Kaisariani

Questa mossa è un piccolo esempio della determinazione che tutti devono dimostrare per stare al fianco del proprio compagno, che è in sciopero della fame in un momento senza precedenti per tutti noi.

STATO E CAPITALE GLI UNICI TERRORISTI

SOLIDARIETÀ AI RIBELLI ARMATI

TRASFERIMENTO IMMEDIATO DI D. KOUFONTINA A KORYDALLOS

INCENDIO DELL'UFFICIO DI NEA DEMOKRATIA A NEA PHILADELPHIA

Diventa ovvio, per ND, nel momento in cui non è in grado di sterminare e annientare Dimitris Koufontinas politicamente, puntare al suo sterminio fisico. La loro vendetta è tale che sono pronti, e non esitano, a infrangere le loro stesse leggi affinché Koufontinas possa avere un trattamento ancora più punitivo e disumano rispetto agli altri prigionieri. Un terrore, il loro, che è provocato dal fardello politico dell'eredità della resistenza armata al mostro capitalista. Un fardello politico che Dimitris non si è mai scrollato di dosso, senza mai pentirsi o rinnegarsi.

Dimitris chiede almeno di tornare alle carceri di Koridallos, dov'è stato in questi vent'anni, e non in quello di Domokos. Questa può sembrare una richiesta semplice ma ha un peso speciale. Il governo lo sa bene. Il motivo per cui non soddisfa questa richiesta non è il suo contenuto ma chi la rivendica. Ma dovranno chiedersi quale sarà per loro il costo maggiore. La soddisfazione di una richiesta fatta attraverso uno sciopero della fame o la morte di un prigioniero politico.

Da parte nostra, dobbiamo sostenere il nostro compagno con tutti i mez-

zi. Se le richieste non vengono soddisfatte immediatamente, gli attacchi si intensificheranno sia qualitativamente che quantitativamente. I pilastri e le stampelle della democrazia borghese hanno una sostanza materiale. Giornalisti, giudici, pubblici ministeri e dirigenti di ND di una certa rilevanza, ricordino che la metropoli è vasta e densa e così anche la nostra azione. Nelle prime ore di giovedì 4/2 abbiamo scelto di posizionare un ordigno incendiario negli uffici di Nea Demokratia a Nea Chalkidona all'incrocio tra le vie Salaminos e Dhekelia.

La lotta e lo sciopero della fame di D.K. è una lotta contro lo stato e il capitale di tutti gli oppressi, così come di tutti gli oppressi sarà la vittoria o la sconfitta.

Gufi notturni per dignità e libertà



5.2.2021

Attacchi a banche-Solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas

- Banca Nazionale a Kipseli
- Eurobank ad Agioi Anargiloi
- Banca Peiraios a N. Irakleio

Solidali/e

Rivendicazione dell'attacco incendiario contro il tribunale di Evelpidon

“Segretamente e apertamente ti seguono

le bande e i torturatori
 e cercano di trovarti giorno e notte
 ma non c'è modo per loro di imparare
 perché non sono mai stati poeti
 per adorare la terra che calpestanto".

La notte di venerdì 5 febbraio [2021] abbiamo posto un ordigno incendiario ad uno degli ingressi del tribunale di Evelpidon (specificatamente, quello degli avvocati) con l'intenzione di sostenere la lotta di Dimitris Koufodinas in sciopero della fame. Attaccare le strutture centrali della giustizia risponde a una scelta politica molto chiara. L'autorità centrale del governo in collaborazione con i rappresentanti della giustizia civile stanno conducendo il compagno alla morte o, nel migliore dei casi, a dei danni irreparabili alla sua salute. Questa decisione politica di uccidere Dimitris Koufodinas non può rimanere senza risposta. Spogliandosi anche dei propri strumenti legali, prima legiferano un espediente per estrometterlo dalle carceri rurali e ora gli negano la cosa più ovvia, il trasferimento nel carcere di Korydallos.

Tutta la borghesia, e specialmente il suo vertice, cerca avidamente e vigorosamente lo sterminio fisico di un avversario politico, il cui contributo alle lotte di classe e all'appropriazione della violenza rivoluzionaria da parte degli oppressi ha profondamente esposto l'onnipotenza della bestia statale e sfidato il suo monopolio sulla violenza.

La loro tenacia assassina deve trovare risposta nella solidarietà con il nostro impegno militante e combattivo. Invitiamo ogni forza del movimento ad intensificare la propria azione e a schierarsi contro l'uccisione dello scioperante della fame. Dimitris Koufodinas è un anello nella catena della storia del movimento rivoluzionario ed è parte delle nostre lotte. Con questa azione diciamo ai suoi aguzzini, accecati dall'arroganza autoritaria, che dovranno considerare molto seriamente i costi politici che saranno chiamati a gestire se tenteranno di uccidere il nostro compagno.

Vittoria allo sciopero della fame del comunista rivoluzionario Dimitris Koufodinas.

Nucleo di attacco anarchico [Πυρήνας αναρχικής επίθεσης]

7.2.2021

Rivendicazione per il posizionamento di dispositivi incendiari

Il 7 Febbraio abbiamo posizionato dispositivi incendiari alla Eurobank di

Ampelokipi e l'alba del mercoledì agli uffici di quattro giornali dell'agenzia Estia Investments: 'Democrazia', 'Espresso', 'Estia' e 'Verità Ortodossa'.
**SOLIDARIETA' ALLA LOTTA DEL COMPAGNO KOUFODINAS
 FINO ALLA VITTORIA**

Escursionisti notturni

8.2.2021

Attacchi a banche-Solidarietà a D. Koufodinas

Si sono spaccati:

- Bancomat della Banca Nazionale a piazza Varnava, Pagrati
- Bancomat della Peiraios a via Nikiforidi, Vironas
- Banca Peiraios a viale Vouliagmenis, Agios Dimitrios

9.2.2021

INCENDI IN SOLIDARIETÀ CON DIMITRI KOUFODINAS

“L'operazione statale per sterminare il rivoluzionario Dimitris Koufodinas non rimarrà senza risposta”.

Lo sciopero della fame di più giorni del prigioniero politico Dimitris Koufodinas e il suo minacciato annientamento da parte dei meccanismi assassini del potere non è un evento separato dalla più ampia realtà sociale. Si svolge avvolto da un velo di silenzio organizzato, disinformazione metodica, autoritarismo sfrenato. Come è successo in passato con esempi di scioperanti della fame uccisi dallo Stato. Allo scioperante viene posto un anatema dalla scena politica prevalente, è disumanizzato, è ormai considerato un “esule” che ricatta lo Stato per soddisfare i suoi “capricci” personali e di conseguenza lo Stato non ha motivo di cedere ai suoi “ricatti”.

“Il signor Sands era un criminale condannato. Ha scelto di perdere la vita. È stata una scelta che la sua organizzazione non ha lasciato a molte delle sue vittime”. Margaret Thatcher, 1981, alla morte del membro dell'IRA Bobby Sands a seguito di uno sciopero della fame.

Il governo di ND e la famiglia di Mitsotakis e Bakogiannis stanno eseguendo una condanna a morte contro Dimitris Koufodinas. Sono torturatori e assassini. E come tali verranno ricordati dalla memoria storica. Loro, i loro tirapiedi e coloro che hanno attivamente sostenuto la loro spudorata politica di morte.

Abbiamo molto da dire, ma per ora abbiamo ancora molto da fare.
 Ci assumiamo la responsabilità degli attacchi dolosi:

– Alla casa del tenente generale in pensione della polizia greca, Christos Kontaridis. Kontaridis era probabilmente il più sanguinario ufficiale dei MAT. Dal 1994 al 2008 è stato in prima linea nella repressione, responsabile di decine di episodi di violenza della polizia contro i manifestanti. È responsabile del sangue dei combattenti versato sui marciapiedi. Ha continuato la sua misera carriera in posizioni elevate all'interno del meccanismo repressivo, riscattando il fatto di essere un leader e leale mastino dello stato e del capitale. Dopo essere stato smobilitato dalla polizia, ha partecipato alle elezioni come candidato per Nea Demokratia (ND). Ancora oggi scrive senza sosta, allineandosi all'agenda politica di estrema destra e rafforzando le percezioni fasciste all'interno dei meccanismi repressivi.

– Alla casa del brigadiere della polizia greca, Michalis Ladomenou. Un membro di alto rango che, in qualità di responsabile delle questioni relative al personale della Polizia greca, si è occupato di essere il mediatore ufficiale tra i sindacalisti e la rispettiva leadership politica. Ladomenos ha svolto a lungo un doppio ruolo. Da un lato coprendo e seppellendo in silenzio i crimini dei suoi agenti di polizia/colleghi, e dall'altro spingendo per la soddisfazione delle richieste più reazionarie dei sindacati di polizia.

Non siamo colpiti dal fatto che le azioni siano state completamente nascoste dai media, che non riescono a gestire facilmente il fatto che, a dispetto della polizia nelle strade e la militarizzazione della vita quotidiana, la narrazione “ordine e sicurezza” di ND nella metropoli ateniese stia crollando a causa delle decine di attacchi e interventi che tentano di impedire il piano di annichilimento dello scioperante della fame Dimitris Koufodinas. La provocatoria alleanza dei media con il governo di estrema destra di ND, le decine di milioni che hanno ricevuto in cambio di quest'alleanza, la disinformazione, l'occultamento, le bugie che raccontano in ogni occasione, li metteranno inevitabilmente davanti alle loro responsabilità. Per i media, “libertà di parola” significa diventare rappresentanti della propaganda di ND, diventare la principale leva di manipolazione e costruzione di una realtà rovesciata, diventare la voce della violenza omicida dello stato e del capitale.

La nostra posizione deve essere chiara e senza compromessi.

In una realtà in cui tutto è considerato utilizzabile e sacrificabile, dove il suo valore è semplicemente nel regno dell'astratto e del simbolico, il costo materiale più essenziale è il costo del significato, il costo psicologico di fronte alle immagini di conflitto e alla messa in discussione pratica del monopolio

statale della violenza. È la paura immediata di radicalizzare l'odio sociale per la politica del governo. È il danno economico indiretto che si verifica a livello di prevenzione per difendere la barbarie esistente. Cerchiamo di essere fantasiosi, cerchiamo di essere una minaccia per coloro che dominano le nostre vite. Le loro case sono là fuori, i loro uffici là fuori, tutto è esposto là fuori. E la resistenza della classe sociale fiorirà laddove gli ordini statali vengono messi in discussione nella pratica.

Non ci aspettiamo alcun declino nell'economia della violenza del governo di ND.

Attualmente è questione di sopravvivenza materiale e politica moltiplicarsi, studiare il nemico, adattare le condizioni della nostra guerra a quelle del moderno paradigma capitalista. Diventare pericolosi è una questione di sopravvivenza materiale e politica. Anche con mezzi facilmente accessibili, per immergerci in metodologie di guerra non ortodosse, per costruire dentro di noi relazioni coerenti di onestà, responsabilità, solidarietà e fiducia, per essere in grado di esternalizzare i nostri progetti e costruire quei ponti distrutti dalla violenta crisi e ristrutturazione capitalista .

Riacendere le nostre aspettative rivoluzionarie costruendo strutture sociali e politiche capaci di reggersi sulle proprie gambe e di minacciare effettivamente gli equilibri di potere, parlando l'unico linguaggio che possono capire: il linguaggio della violenza.

Vittoria per lo sciopero della fame del rivoluzionario Dimitris Koufodinas.

Trasferimento immediato alla prigione di Korydallos.

Solidarietà con i prigionieri politici, dalla Grecia al Cile e dalla Francia all'Italia.

Organizzati per attaccare e combattere con passione e dignità.

Nuclei di Azione Immediata

Nucleo di Controviolenza Anarchica

13.2.2021

Incendi in solidarietà a D. Koufodinas

-4 Bancomat della Peiraos e la Banca Nazionale a Pefki,

Nucleo di Controviolenza Anarchica

Rivendicazione dell'incendio del veicolo personale di uno sbirro

Anarchici/e

15.2.2021

Vernice e volantini all'Unione Grecoamericana a Kolonaki

Anarchiche/i

16.2.2021

Rivendicazione di un attacco in solidarietà a Koufodinas

-Bancomat di 2 banche a Afxediou, Zografou

22.2.2021

Attacco all' Action24 con pietre, bottiglie con vernice e volantini

Rivendicazione degli attacchi incendiari alle case di alti funzionari della polizia

‘Pagherete caro, pagherete tutto...’

(Uno degli slogan della manifestazione per la fucilazione di uno studente militante italiano all'interno dell'Università di Roma nel 1977).

Lo spazio per dire molte parole si è ristretto. Il governo ha delineato la sua politica ed è ormai ovvio: Nuova Democrazia sta uccidendo Dimitris Koufontinas. La borghesia transnazionale e nazionale sta uccidendo Dimitris Koufontinas. La civiltà borghese decaduta uccide Dimitris Koufontinas. Il mondo capitalista, costruito su morte e sfruttamento, scandali e corruzione, riciclaggio e amoralità totale, con stupratori e pedofili nelle sue più alte sfere, con bastardi onnipotenti in prima linea nella repressione, assetati di forza e dominio, questo mondo nel suo insieme uccide Dimitris Koufontinas. Il cinismo e la brutalità nei confronti di un rivoluzionario comunista di così pregnante significato e simbolismo per i potenti sono indicativi della qualità del mondo che stanno cercando di imporre in modo totalitario. Dimitris Koufontinas è la prova tangibile che non hanno il monopolio della violenza. Un combattente che rompe attivamente le loro narrazioni mostruose, dimostrando con la pistola in pugno che un altro mondo è possibile, e che questo mondo sorge dall'anima di coloro che combattono e sanguinano per la sua emersione.

Non c'è spazio per il dialogo o l'incomprensione. Parliamo due lingue diverse.

Scegliamo il linguaggio della solidarietà, della dignità, della responsabilità, della sincerità e del cameratismo. Noi scegliamo la lotta per l'abolizione del-

lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, la lotta per la ripresa delle emozioni e dell'attività umana dalla barbara macchina capitalista. Stringiamo i denti e i pugni cercando di colpire il nemico, di creare crepe e passaggi, di avvicinarci passo dopo passo alle relazioni che vorremmo, di costruire strutture come esempio contrapposto alla barbarie dello sfruttamento di classe che viviamo, strutture che contengono la parte di confronto diretto con il nemico, sfidando il suo dominio con ogni colpo che sferriamo. Il loro mondo non è una semplice astrazione. Ha un linguaggio pervasivo, che appare ogni giorno ai telegiornali, propagando la sua miseria e i suoi principi morali scarsi. Ha una forma materiale. Ha nomi, case e indirizzi, migliaia di vulnerabilità pronte a trasformarsi in cunicoli per le nostre piccole incurSIONI.

Nel presente, la crisi sanitaria della pandemia Covid-19 viene affrontata con una strategia di autoritarismo e totalitarismo, una strategia di globalizzazione degli stati, con pratiche moderne - ma arcaiche - di controllo delle masse e disciplina sociale. Il governo della Nuova Democrazia ha scelto di usare la crisi sanitaria come pretesto per intensificare la repressione ed eliminare ogni voce contraria. Assume poliziotti invece che medici, compra attrezzature militari invece di rafforzare la sanità pubblica. Lo Stato greco è un esempio eclatante della gestione classista della pandemia, poiché sceglie di armarsi militarmente e repressivamente per essere pronto a reprimere qualsiasi reazione che si sollevi contro la sua politica di morte e perpetra lo sfruttamento economico imposto agli strati di classe inferiori, riunendo intenzionalmente i soggetti e le tendenze più reazionarie e conservatrici.

Visto che i campi si stanno delineando, si chiarisce anche il nostro.

La Nuova Democrazia ha ridato ampiamente respiro, vitalità, forza e influenza all'Azione Diretta. Ha radunato e moltiplicato le forze del movimento e le resistenze. Ha creato una polarizzazione sociale e di classe, che sta crescendo, e che dà impulso al contatto diretto dei movimenti con persone di gruppi sociali più ampi. Ha formato il campo ideale per l'acuirsi delle contraddizioni e per l'emergere di una politica rivoluzionaria capace di minacciare materialmente le basi della realtà esistente. In breve, la Nuova Democrazia ha ottenuto il contrario di quello che aveva promesso al suo pubblico durante la campagna elettorale: centri urbani in fiamme, attacchi quotidiani (letteralmente) contro obiettivi statali e capitalistici, la militarizzazione dei centri metropolitani e l'emergere permanente di campi di conflitto con le forze repressive, le immagini costanti di violenza e disordine. Nella speranza

che le resistenze che si costruiranno schiaccino senza ripensamenti i piani militari-economici-politici dello stato greco e neghino le false speranze di un capitalismo più umano.

In questo contesto, il rivoluzionario comunista Dimitris Koufontinas, attraverso il suo sciopero della fame dall'8/1, è stato l'innescò di una più ampia rinascita del movimento. Il suo corpo è stato la soglia della guerra dei due mondi, il punto di comprensione che qui e ora è il luogo e il momento per l'emergere di una strategia politico-militare a lungo termine con un confronto diretto con il mondo del capitale e del potere. Crediamo che questa rottura sia necessaria anche attraverso le pratiche militanti dirette che danneggiano il prestigio e la stabilità dei nostri boia. Così come consideriamo che, in questo momento, la nostra stessa sopravvivenza politica passa attraverso l'attuazione di queste pratiche aggressive, poiché l'attuale governo non ci ha lasciato alcun campo libero per agire ed essere ascoltati.

Come parte della nostra strategia per far sì che la paura cambi di campo, ci assumiamo la responsabilità degli attacchi incendiari:

- A casa di Yannis Katssiamakas, presidente della Federazione panellenica degli ufficiali di Atene (POAXIA) e tenente generale in pensione della polizia nazionale, a Byronas. Portavoce permanente della politica repressiva e dello schiacciamento di ogni resistenza sociale. Era uno di quelli che difendeva la presenza della polizia all'interno delle università, un altro nostalgico della dittatura. Era uno di quelli che hanno salutato con favore i recenti omicidi di immigrati a Evros. Come portavoce di POAXIA, ha fatto pressione perché ci fosse più repressione, più sangue di manifestanti, più copertura della violenza della polizia. Il fatto che la nostra azione sia stata presentata da una parte della stampa dell'establishment come un'azione "parastatale", a causa del recente scontro di Katsyamakas con la direzione politica del Ministero della Protezione dei Civili sulla condivisione della torta del capitale illegale, è indicativo di ciò che questo ministero è veramente nel suo nucleo profondo: una struttura criminale organizzata con ruoli e attività distinte, che esporta essenzialmente tutto il "crimine organizzato" che dovrebbe perseguire.

- La casa e il veicolo di Katerina Magga, sergente della polizia di Patission, ad Ano Patissia. La posizione di alto rango di Katerina Magga la rende corresponsabile di ogni persona che è stata sottoposta a violenza, umiliazione, bullismo e comportamento razzista da parte della feccia in uniforme della zona. L'esempio più recente è stato il sangue di una manifestazione antifascista nella zona di Galatsi, dove i poliziotti hanno aggredito in modo omi-

cida le persone riunite e anche cittadini casuali e bambini piccoli, con molti arresti e feriti. Nello stesso edificio risiede la scorta-guida armata personale di Giannis Katsiamakas quindi consideriamo questo particolare attacco anche come un bersaglio diretto contro di lui e il suo “lavoro”.

Il ribelle Dimitris Koufontinas, con il suo corpo come sbarramento, ci ha mostrato in un momento molto difficile che nulla è destinato al silenzio e all'oblio, tutto è conquistato, conquistato con il sangue, la lotta è viva come mai prima d'ora. E noi ci impegniamo a lottare. Se succede qualcosa a Dimitris Koufodinas, questo sarà solo l'inizio.

VITTORIA ALLO SCIOPERO DELLA FAME DI DIMITRIS KOUFODINAS

SOLIDARIETA AI PRIGIIGNERI POLITICI

Nuclei di Azione Diretta

Nucleo di Controviolenza Anarchica

23.2.2021

Raffica di attacchi in solidarietà al militante D. Koufodinas

- Municipio di Nea Ionia
- Banca Optima a Psichico
- 3 Bancomat a Petralona
- 2 Bancomat della Banca Nazionale a Keratsini
- Bancomat della Banca Nazionale a Agios Eleutherios
- Bancomat della Banca Nazionale a Pagrati
- Bancomat della Banca Nazionale a Zografou
- Bancomat della Banca Nazionale a Peristeri
- Bancomat della Pankritia Banca a Peristeri
- Bancomat delle Poste a Peristeri
- 2 Bancomat della Banca Nazionale

Solidali/e

Azioni in solidarietà a Dimitris Koufodinas

- volantini e scritte al centro culturale ‘Giannis Ritsos’ a Aigaleo, all’Associazione di persone amiche della Polizia Greca di Aigaleo e agli uffici di Nuova Democrazia a Chaidari.
 - Bancomat della Banca Peiraios, ELTA, e Alpha Banca sabotati, Aigaleo
- Residenti solidali*

24.2.2021

Rivendicazione

Attacchi in solidarietà al militante D. Koufodinas a Elefsina
-2 Bancomat della AlphaBank
-Dipartimento di Edilizia del Comune di Elefsina
-vernice agli uffici di Nuova Democrazia

Rivendicazione a Zografou

È stato spaccato il furgone e la vetrata del supermarket di Sklavenitis a Zografou

25.2.2021

Rivendicazione

Posizionamento di un dispositivo incendiario al Bancomat di Eurobank in via Ethnikis Antistaseos, Elefsina
Nucleo di Attacco per la solidarietà a D. Koufodinas

27.2.2021

SOLIDARIETA' A DIMITRIS KOUFODINAS

Vernice nera e rossa alla Eurobank di Aigaleo
Nuclei di riflessi pronti

Rivendicazione dell'attacco incendiario al municipio di Moschato

28.2.2021

Hacking del sito ufficiale di Nuova Democrazia

LO STATO ASSASSINA

La vita del militante Dimitris Koufontinas ha le ore contate.

Come minimo segno di solidarietà abbiamo scelto di oscurare il sito ufficiale di Nuova Democrazia il 28/2 alle 16:00; l'accesso al sito non è ancora stato ripristinato.

Il prigioniero politico Dimitris Koufontinas, che è in sciopero della fame e ormai anche della sete da 50 giorni, chiede solo che la legge sia applicata. Il tempo stringe e l'atteggiamento vendicativo del governo non sembra cambiare minimamente. Già punito dallo stato di diritto borghese, il prigioniero

politico viene con lentezza e tortura condotto alla morte.

CHIEDIAMO L'IMMEDIATO ACCOGLIMENTO della sua ovvia e legittima richiesta di trasferimento alla prigione di Korydallos.

La MORTE di uno scioperante della fame è la MORTE della VOSTRA "DEMOCRAZIA".

La responsabilità di ciò che accadrà d'ora in poi è solo del governo Mitsotakis.

E poi... Ci troverete nelle strade...

Hacker anarchici/e

Raffica di attacchi a Palaio Faliro

Si sono spaccati obiettivi capitalisti nella via El. Venizelou:

- Adidas
- Athlete's Foot
- Vioiatriki
- Eurobank
- Factory Outlet
- Funky Buddha
- Intersport

Rivendicazione-Caserma Kaisarianis

[...]Mezzogiorno di Domenica 28.2. La caserma di Kaisariani viene attaccata con vernice, pietre e molotov. I quattro sbirri in divisa che ci sono all'entrata corrono terrorizzati per mettersi al sicuro nel loro nido. L'immagine degli sbirri in preda al panico mentre per salvarsi buttavano in terra le loro stesse moto deve diventare per loro un'abitudine. Li deve accompagnare alla prossima identificazione, al prossimo arresto, alle prossime stamarrate.[...]



2.3.2021

Rivendicazione per l'attacco al museo di Goulandri

- Vernice al Museo di Goulandri a Pagrati in solidarietà allo scioperante della fame.

Solidale/i

4.3.2021

Incendio del veicolo privato di uno sbirro a Peiraias in solidarietà a Koufodinas

Visite notturne

7.3.2021

Rivendicazione di attacchi

- 2 Bancomat della Banca Peiraios, Moschato
- Bancomat della Eurobank, Moschato
- Bancomat della AlphaBank, Moschato
- Poste, Moschato
- Bancomat della Banca Peiraios, Agia Sofia Peiraia
- Bancomat della Eurobank a Maniatika a Peiraia

10.3.2021

Rivendicazione

Attacco incendiario al Bancomat della Alpha Bank a Iera Odos, Aigaleo
Incediari impenitenti dell'Ovest

11.3.2021

Rivendicazione di attacchi incendiari

- Attacco incendiario al furgone della Posta Generale a Chalandri il 24.2
- Attacco incendiario al Bancomat di Peiraios ad Acharnon il 3.3.2021
- Attacco incendiario al Bancomat di Patision il 11.3

Gruppo d'azione 10 Marzo

12.3.2021

Raffica di attacchi incendiari in solidarietà con Koufodinas

- Bancomat a Kallithea
- Bancomat alla stazione Kato Patisia
- veicolo dell' Organizzazione delle telecomunicazioni della Grecia a Chol-

argos

-moto di uno sbirro a Kipseli

Anarchiche/i

Rivendicazione

“Disgustate dall’apatia e dalla miseria di questo mondo, abbiamo vagato per i vicoli della marcia rete stradale, abbiamo bardato le nostre paure e le nostre ansie e armati della nostra rabbia abbiamo gridato “ATTACCO”.

Silenzio tombale, strade vuote, gente mezza morta in un paesaggio apocalittico.

Ed ecco che gli ululati dei lupi danno la parola d’ordine.

Il tempo della vendetta è arrivato”.

Dimitris Koufontinas, rivoluzionario e membro dell’organizzazione ribelle 17N, è in sciopero della fame dall’8/1, mettendo il suo corpo in prima fila contro la politica vendicativa dello stato e del governo ND, chiedendo semplicemente che venga rispettata la legge che è stata approvata fotograficamente per lui e che prevede il suo ritorno a Korydallos.

La segretaria generale (della politica anticrimine), quella spazzatura che si chiama Sophia Nikolaou, sostiene in un documento falsificato che Koufontinas è passato per Korydallos prima di essere trasferito a Domokos. Lei è anche responsabile degli omicidi di prigionieri morti di covid e della ancora maggiore miseria delle condizioni di detenzione dalla comparsa del covid. Così, mano nella mano con il governo, stanno assassinando Dimitris Koufontinas, nell’illusione che il loro complotto rimarrà senza risposta, mentre il variegato movimento di solidarietà degli ultimi due mesi mostra loro il contrario.

Lo diciamo e lo diremo ancora. I coprifuoco e l’aumento delle pattuglie non ostacoleranno i nostri obiettivi. Ogni città è ormai una fortezza non fortificata e le nostre scorribande notturne si moltiplicano. Tutto è nel nostro mirino. Banche, uffici politici, catene di negozi, edifici governativi. Ed uno ad uno li demoliremo, li saboteremo e li bruceremo, sperando che dalle loro ceneri e dai loro rottami rinasca un nuovo mondo senza traccia di potere; ci libereremo dei pesi dell’ansia, della paura, del senso di colpa e dei resti del patriarcato e della borghesia. Armando i nostri desideri conquisteremo la libertà.

Per queste e molte altre ragioni ci assumiamo la responsabilità:

del danneggiamento della facciata e del bancomat della Banca Peiraios in

Via Kafantari a Gouvas;
del danneggiamento di 2 bancomat a Peiraias;
dell'attacco con la vernice agli uffici del partito Nuova Democrazia a Konstantinoupoleos a Keratsini;
del sabotaggio di 2 bancomat a Patissia, 2 bancomat a Vyronas, 1 bancomat a Ymittos, e 4 bancomat a Peiraias.

P.S.: Le azioni specifiche e il testo specifico sono stati realizzati prima della fine dello sciopero della fame del prigioniero politico Dimitris Koufontinas. Tuttavia, per noi, la lotta non finisce con la fine dello sciopero della fame. Siamo solidali con la sua decisione e crediamo che dobbiamo vendicare la tortura che ha subito durante gli ultimi 65 giorni.

Torneremo.

Tempesta nera





AZIONI DIRETTE NEL RESTO DELLA GRECIA

13.1.2021

Intervento all'ufficio dell'organizzatore del comitato direttivo di Nuova Democrazia a Salonico e vicesindaco dell'Ambiente del comune, Socrates Dimitriadis, da parte di Terra Incognita (Salonico)

14.1.2021

- Scritte alla Banca Nazionale nel centro cittadino (Kavala)
- Iniziative nei quartieri della città e agli uffici politici di parlamentari di ND (Karditsa)
- Rivendicazione di attacchi a bancomat il 28.12 e 14.1(Salonico)

15.1.2021

- Striscioni in vari luoghi, 'Solidali/e' (Salonico Ovest)
- Intervento al 3o corpo militari, dove si trova la base della NATO a Salonico, 'Assemblea di Anarchici/e Contro l'Apparato Sociale'(Salonico)

-Striscioni e slogan in posti centrali della città, 'Controcontrollo'(Mesologgi)

16.1.2021

Presidio(Patrasso)

17.1.2021

-Presidio/Corteo (Patrasso)

-Striscione, occupazione 'Apertus' (Agrinio)

-Intervento con vernice agli uffici di ND, Anarchici/e (Mesologgi)

18.2.2021

-Presidio(Patrasso)

-Assemblea Aperta in Solidarietà allo scioperante della fame(Patrasso)

-Iniziativa nei quartieri Saranta Ekklisies e Triandria, Solidali/e (Salonico)

-Iniziativa ad Ano Poli, Assemblea di Anarchici/e Contro l'Apparato Sociale (Salonico)

-Iniziativa di controinformazione coordinate e striscioni, 'Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame Koufodinas' (Salonico)

19.1.2021 – 1a giornata nazionale

-Presidio/Corteo(Patrasso)

-Presidio/Corteo(Volos)

-Presidio/corteo verso gli uffici della ND, 'Cordinamento di collettivi per la Solidarietà allo scioperante della fame Koufodinas'(Salonico)

-Presidio, assemblea in solidarietà all'occupazione Rosa Nera(Creta, Chania)

-Striscioni in centro e al carcere di Alikarnasos(Creta,Irakleio)

-Intervento agli uffici centrali di ND (Karditsa)

-Iniziativa di controinformazione e striscioni in posti centrali, 'fronte Antifascista di Ileia(Pirgos)

-Adesivo fatto da 'Anarchici'(Corfù)

-Intervento fuori dagli uffici di ND e striscione alla piazza Tachidromiou, occupazione Ntougrou (Larissa)

-Striscioni (Igoumenitsa)

-Striscioni fatti da solidali/e (Nauplio)

20.1.2021

- Striscione nella piazza centrale, 'Settore anarchico di Komotini' (Komotini)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame (Patrasso)

21.1.2021

- Striscioni in posti centrali della città, squat Matsaggou (Volos)

22.1.2021

- Intervento al Tribunale (Volos)
- Intervento alla casa dell'interrogatrice (simile al GIP in Italia) Antonia Varela, squat Terra Incognita (Salonicco)
- Striscioni in posti centrali della città, Anarchici/e di Korinthos (Korinthos)

23.1.2021

- Presidio, 'assemblea in solidarietà' (Patrasso)
- Presidio (Volos)
- Presidio, 'Spazio Autonomo di Kavala' (Kavala)
- Intervento agli uffici dell'associazione degli avvocati, 'Assemblea di Anarchici/e Contro l'Apparato Sociale' (Salonicco)
- Iniziativa/mini corteo all' Est, 'Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame' (Salonicco)
- Striscione, 'Spazio Autonomo di Xanthi' (Xanthi)
- Assemblea di solidarietà (Volos)
- Assemblea in solidarietà allo prigioniero politico (Karditsa)

24.1.2021

- Assemblea in solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas (Volos)

26.1.2021

- Intervento all'ufficio del parlamentare della ND si Salonicco D. Vartzopoulos, 'Iniziativa Libertaria di Salonicco' (Salonicco)
- Assemblea aperta in solidarietà allo scioperante della fame D.K. (Patrasso)

27.1.2021

- Presidio/corteo ad Ano Poli, 'Assemblea aperta contro lo stato e la repressione' (Salonicco)
- Iniziativa di controinformazione fuori da Mc Donald's & UPS, squat Terra

Incognita(Salonicco)

-Striscioni in vari punti della città(Karditsa)

28.1.2021

-Striscione al ponte, 'solidali/e' (Salonicco)

-Striscione, Spazio Autogestito di Agrinio (Agrinio)

-Intervento al giornale 'Makedonia' e 'OK!Thess', Assemblea di Anarchici/e contro l'apparato sociale (Salonicco)

-Assemblea in solidarietà al prigioniero politico D.K. (Karditsa)

29.1.2021 – 2a giornata nazionale di azioni e solidarietà a D.K.

-Presidio(Karditsa, Patrasso, Salonicco, Agrinio)

-Megastriscione in centro città(Volos)

-Intervento alla televisione nazionale di Volos, Assemblea di solidarietà(Volos)

-Presidio e corteo, Assemblea di solidarietà(Volos)

-Presidio e striscione al centro città, Assemblea di Anarchici/e di Livadia(Livadia)

-Iniziativa con volantini in tutta la città, Utopia A.D. (Komotini)

-Rivendicazione di attacchi a banche, 'Rabbia Proletaria'(Salonicco)

-Rivendicazione di un attacco alla Scuola di Giudici di Salonicco, 'Anarchiche/i' (Salonicco)

-Rivendicazione di un attacco agli uffici di ND, 'Nucleo notturno antiautoritario'(Volos)

-Intervento all'ospedale di Lamia, dove sta D.K., 'Iniziativa di solidarietà a D.K.' (Lamia)

30.1.2021

-Presidio, 'Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto'(Xanthi)

-Rivendicazione di attacchi incendiari (2 veicoli della Posta Generale e la agenzia securityGalaxy), 'Gruppo Anarchico Tasos Tousis'(Salonicco)

-Assemblea Aperta di solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Patrasso)

31.1.2021

-Striscione e volantini in centro città, 'Squat Antinomia' (Corfù)

1.2.2021

-Presidio(Patrasso)

-Intervento nell'edificio della Regione di Achaia, durante una conferenza alla quale era presente Chrisochoidis, la polizia ed altri operatori locali (Patrasso)

-Intervento alla Scuola Agricola Americana, Squat Terra Incognita(Salonicco)

-Striscione allo stadio comunale all'ingresso della città(Karditsa)

-Occupazione degli uffici di ND, Assemblea di Solidarietà(Patrasso)

2.2.2021

-Intervento fuori dalla Televisione e Radio Pubblica Greca, Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas(Salonicco)

-Assemblea in solidarietà al prigioniero politico(Karditsa)

-Assemblea in solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Volos)

3.2.2021 – 3a Giornata Nazionale

-Presidio(Patrasso, Salonicco, Chania, Larissa)

-Presidio e corteo, Assemblea di solidarietà(Karditsa)

-Intervento fuori dall'ufficio politico del parlamentare di ND di Ilia Augerinopoulou, 'Fronte Antifascista di Ilia (Pirgos)

-Intervento nell'ufficio medico del vicesindaco delle politiche sociali Aidonopoulos, 'Assemblea di Anarchici/e Contro l'Apparato Sociale (Salonicco)

-Striscione e scritte, Spazio Anarchico UTOPIA A.D.(Komotini)

-Striscione e volantini di controinformazione in centro città, Antielenchou(Mesologgi)

-Rivendicazione dell'attacco agli uffici dell'Unione Greco-americana, 'Organizzazione Azione Anarchica/Nucleo Azione Diretta' (Salonicco)

4.2.2021

-Intervento con vernice e volantini all'organizzazione locale di ND a Kalamaria, Squat Terra Incognita(Salonicco)

-Rivendicazione del dispositivo incendiario al veicolo dell'ambasciata francese, Anarchici/e (Salonicco)

-Intervento con vernice agli uffici di ND, Anarchici/e (Mesologgi)

-Assemblea di solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Volos)

5.2.2021

- Intervento al palazzo di giustizia, Squat Terra Incognita (Salonicco)
- Striscione agli impianti sportivi Chortatzides, 'AntifaGate 10' (Salonicco)

6.2.2021

- Presidio e corteo, Assemblea di solidarietà (Volos)
- Striscione, Gruppo Anarchico Baruti (Veroia)
- Megastriscione, Squat Palio Nekrotomio' (Alexandroupoli)
- Rivendicazione dell'attacco incendiario (molotov a EFKA che è ubicato al Ministero di Assicurazione Sociale a Patrasso, gasaki (bomba fatta con bombole di gas) al negozio CBD-, appartenente a uno sbirro conosciuto in città), Anarchici e Anarchiche(Patrasso)
- Assemblea aperta in solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Patrasso)

7.2.2021

- Striscione all'entrata della città di Argostoli, Anarchici/e (Corfù)
- Iniziativa con striscioni, 'Assemblea aperta di solidarietà con lo scioperante della fame D.K.' (Patrasso)
- Intervento negli uffici del parlamentare di ND Kella e negli uffici politici di ND (Larissa)
- Rivendicazione dell'attacco alle banche Eurobank ed Alfabank, Anarchici/e (Salonicco)
- Striscione, 'Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto' (Xanthi)
- Assemblea Aperta di solidarietà al prigioniero politico D.K. (Karditsa)

8.2.2021

- Intervento negli uffici dell'Associazione di Medici di Salonicco, 'Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas'(Salonicco)
- Intervento con vernice negli uffici politici di ND, Anarchici/e (Larissa)
- Rivendicazione dell'attacco incendiario alla banca Peiraios, A/A (Larissa)
- 2 Iniziative coordinate sui viali centrali della città, Assemblea di solidarietà (Patrasso)
- Striscione, Anarchici/e (Ptolemaida)
- Intervento fuori dal palazzo di giustizia, Assemblea di solidarietà (Patrasso)

9.2.2021 – 4a giornata nazionale

- Presidio(Patrasso, Salonicco, Rethimno, Agrinio, Chania, Xanthi)
- Presidio e corteo verso l'ufficio del ministro di giustizia Tsiara(Karditsa)
- Interventi, corteo e scritte sugli autobus urbani, 'Assemblea Aperta Contro la repressione e lo Stato' (Salonicco)
- Striscioni e scritte di propaganda, Assemblea di solidarietà allo scioperante della fame D.K.' (Volos)
- Striscioni e scritte in vari posti della città(Volos)
- Intervento con vernice al palazzo di giustizia, 'Utopia A.D.' (Komotini)
- Intervento fuori dal palazzo di giustizia di Ioannina, 'Assemblea Aperta contro il consenso Sociale' (Ioannina)

10.2.2021

- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D.K. (Patrasso)
- Intervento al palazzo di giustizia, 'Spazio Autonomo di Xanthi/Peloto(X-anthi)
- Intervento al palazzo di giustizia della città, 'Anarchiche/i di Livadeia'(Livadeia)
- Interventi dell'Assemblea di Solidarietà
 - all'ufficio dell'associazione dei medici di Larissa
 - all'ufficio dell'associazione degli avvocati di Larissa
 - al giornale locale 'Libertà'
 - alla casa di Daveli (stretto collaboratore e amico della famiglia Mitsotakis)
 - alla casa di Lela Karalariotou (capo della fazione municipale di ND)
 - alla casa di Kantonia (anche lui amico stretto e collaboratore della famiglia Mitsotakis)
 - agli uffici di ND
- Iniziativa al palazzo di giustizia,Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto (Xanthi)

11.2.2021

- Presidio (Volos)
- Corteo, Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto (Xanthi)
- Intervento al Ministero di Macedonia-Thraki, 'Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D.K.' (Salonicco)
- Rivendicazione dell'incendio di 2 veicoli di ELTA courier, 'Nucleo di sommosse notturne'

12.2.2021 – Giornata internazionale di solidarietà

- Presidio al palazzo di giustizia, Assemblea di solidarietà(Patrasso)
- Megastriscione, Assemblea di solidarietà(Patrasso)
- Presidio, Assemblea di solidarietà (Larissa)
- Interventi alle infrastrutture della NATO, ‘Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame’(Salonicco)

13.2.2021

- Intervento nell’ufficio di ND, Assemblea di solidarietà(Karditsa)

14.2.2021

- Attacco con vernice all’allegato del Ministero degli Affari Esteri, Anarchici/e (Xanthi)
- Rivendicazione dell’attacco alla casa del PM Michailou a Kalamaria e alla casa del vice procuratore generale Papageorgiou a Triandria, Nucleo Anarchico Ben Bamforth (Salonicco)
- Rivendicazione dell’attacco con dispositivo incendiario all’entrata della casa del PM Apostolou, Solidali/e (Salonicco)

15.2.2021

- Intervento alla Radio Proini 93.7, Anarchiche Anarchici di Kavala(Kavala)
- Iniziativa nei quartieri, Assemblea di solidarietà a D.K. (Larissa)
- Presidio, ‘Iniziativa Liberale di Salonicco(Salonicco)

16.2.2021

- Presidio (Salonicco, Kavala)
- Intervento in 4 ospedali per la probabile alimentazione forzata di D.K., ‘Terra incognita’(Salonicco)
- Irruzione con vernice agli uffici di ND, Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto’ (Xanthi)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D.K. (Patrasso)

17.2.2021

- Interventi all’Associazione Medica con striscione, Assemblea aperta di solidarietà(Patrasso)

- Interventi alle radio :ERA Chanion, Super FM, Diktio FM, ‘Assemblea in solidarietà allo squat Rosa Nera’(Chania)
- Corteo ed interventi con vernice al palazzo di giustizia e il Municipio della città, ‘Spazio Autonomo di Xanthi e Peloto’(Xanthi)
- Striscioni in vari punti della città, Assemblea aperta contro il consenso sociale(Ioannina)

18.2.2021

- Corteo, Anarchici/e (Irakleio)
- Presidio, Assemblea in solidarietà allo squat Rosa Nera(Chania)
- Moto-corteo, Assemblea aperta Contro il Consenso Sociale(Ioannina)
- Intervento con scritte alla galleria di Timfristou, ‘Iniziativa di solidali/e’(Velouchi)
- Intervento al palazzo centrale della polizia di Salonicco, ‘Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D.K.’ (Salonicco)
- Striscione all’ospedale della città, Iniziativa di anarchici/e e antiautoritari/e di Rethimno(Rethimno)
- Rivendicazione dell’attacco incendiario all’ufficio politico di Soukouli, Anarchici dal di sotto(Korinthos)
- Corteo, Assemblea aperta contro l’autoritarismo dello stato (Komotini)
- Rivendicazione dell’attacco incendiario al palazzo di giustizia, ‘Pattuglia rivoluzionaria’(Kavala)
- Intervento alla radio municipale di Larissa in cui viene letta la cronaca dell’Organizzazione Rivoluzionaria 17Novembre e di Koufodinas, viene fatto un resoconto degli attacchi dell’organizzazione e del posizionamento politico di Koufodinas durante la sua udienza, ‘Assemblea di solidarietà a D. Koufodinas’ (Larissa)

19.2.2021 – 5a giornata di azione e solidarietà a D.K.

- Presidio (Patrasso, Salonicco, Volos, Komotini)
- Presidio e corteo a Kalamaria, verso gli uffici di ND, ‘Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D.K.’(Salonicco)
- Interventi all’ufficio del parlamentare di ND Liouta e al palazzo di giustizia della città, Anarchici/Anarchiche(Trikala)
- Interventi/attacchi coordinati(spray, spaccatura di vetrine, volantini) a 4 Municipi della città(Stauroupoli, Neapoli, Kalamaria, Thermaikos), Anarchici/e(Salonicco)

- Intervento con vernice al giudice di pace, 'Squat Palio Nekrotafio'(Alexandroupoli)
- Intervento alla stazione televisiva 'Nuova Televisione' durante il notiziario principale, 'Assemblea di solidarietà allo squat Rosa Nera' (Chania)
- Attacco al Ministero di Macedonia-Thraki, 'Organizzazione Azione Anarchica'(Salonicco)

20.2.2021

- Corteo (Chania, Xanthi, Ioannina)
- Presidio (Rethimno, Patrasso, Agrinio)
- Intervento all'ufficio di ND, Anarchici/e (Corfù)
- Megastriscione vicino alla Direzione generale della polizia di Ipeiros, 'Xenonomia-Azione Antiautoritaria'(Ioannina)

21.2.2021

- Rivendicazione di danneggiamento a Bancomat, 'Iniziativa Gallardos'(Volos)
- Assemblea di solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Volos)

22.2.2021

- Presidio e corteo (Patrasso)
- Attacco con vernice all'edificio della Provincia, Anarchici/e (Korinthos)
- Intervento alla radio del comune per D. Koufodinas, 'Assemblea aperta contro il consenso sociale'(Ioannina)
- Striscione nell'area pedonale centrale, Solidali/e (Tripoli)
- Iniziativa con volantini al centro della città, 'Antielenchu'(Mesologgi)

23.2.2021

- Presidio e corteo (Patrasso, Chania)
- Presidio (Corfù)
- Megastriscione, 'Squat Matsaggou' (Volos)
- Rivendicazione dell'attacco al negozio di security, 'Nucleo di vandalisti notturni'(Komotini)
- Intervento al porto(Kavala)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas(-Patrasso)

24.2.2021 – 6a giornata di azione e solidarietà a D.K.

- Presidio (Irakleio, Chania, Ioannina, Salonico, Patrasso, Karditsa, Livadeia, Komotini)
- Presidio e corteo (Ioannina)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas (Patrasso)
- Rivendicazione dell'attacco all'ufficio di Amira, Anarchiche/i(Ioannina)
- Rivendicazione dell'attacco incendiario alle case di militari, 'Nuclei Azione Diretta'(Salonico)

25.2.2021

- Presidio (Patrasso, Chania)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Patrasso)
- Striscione, 'gruppo antifascista OUTBREAK'(Volos)
- Interventi sui mezzi di trasporto pubblici, 'Coordinamento di collettivi per la solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas'(Salonico)
- Intervento sulla spiaggia davanti all'ufficio di ND(Kavala)
- Striscione, 'Iniziativa di compagne/i del giro anarchico' (Kefalonia)
- Intervento alla stazione televisiva ITV, 'Assemblea aperta Contro il Consenso Sociale'(Ioannina)

26.2.2021 – 7a giornata di azione e solidarietà a D.K.

- Presidio e corteo (Patrasso)
- Presidio (Salonico, Livadeia, Ioannina)
- Rivendicazione di due attacchi ad obiettivi capitalisti, 'Gruppo Notturmo Carlo Giuliani' (Salonico)
- Attacco all'ufficio del parlamentare di ND e ViceMinistro dello Sport Augenaki (Irakleio)
- Rivendicazione dell'attacco alla casa di uno sbirro, Nuclei Azione Diretta, Nucleo Elisavet Kovalskaja(Salonico)

Giornalisti boia

Polizia carnefici

Ufficiali giudiziari carnefici

Cittadini rispettabili boia

Vendetta!

Non sono necessarie altre raccomandazioni. La lotta implacabile del rivolu-

zionario Dimitris Koufodinas continua per il 64° giorno e procede, come tale, dalla necessità da cui è nata. Una necessità che si intensifica e si rafforza man mano che il governo di Néa Dimokratía persiste e sceglie con ostentazione di mantenere una posizione intransigente, intendendo ucciderlo. L'asprezza dello Stato, questa intransigenza, non mira alla sua morte ma molto di più allo sterminio e alla definitiva frantumazione della prospettiva rivoluzionaria e della dignità combattiva, incarnate nel volto del rivoluzionario D. Koufodinas.

Da una settimana assistiamo con rabbia all'infinita vendetta dello Stato, che muta attraverso dichiarazioni alterne trasudanti a volte falso ottimismo e a volte fredda e brutale intenzione di sterminio. Ma la sorpresa è un lusso che non possiamo permetterci.

È ovvio che state cercando di abdicare alle vostre responsabilità, ma per quanto cerchiate di scrollarvi di dosso ogni costo di una morte imminente, la responsabilità sarà solo vostra, avrà la vostra firma. Siamo sicuri che dalla nostra lotta, nel qui ed ora, scorgherà la vendetta, mentre il vostro potere giacerà tra le rovine della storia che avete scelto, e per la prima volta la vita trionferà sulla morte.

Coloro che eseguono ciecamente la legge, coloro che servono gli appetiti di ogni potere, sono corresponsabili e complici della repressione, dell'assassinio e dell'arbitrio statale. Dalle guardie di frontiera che pestano e perseguitano i migranti, alla magistratura e ai procuratori che eseguono gli ordini delle autorità e condannano di nuovo al buio i prigionieri, calpestando i diritti fondamentali che sono stati conquistati con le lotte, a ogni poliziotto che prende potere come dirigente e sopprime violentemente coloro che lottano per la libertà collettiva. Ci sono molti esempi di impunità per i poliziotti, dai pestaggi, le torture e i rapimenti all'uccisione di combattenti che stando a quanto riportato hanno sparato con le proprie armi, che si sono difesi negli attacchi e si sono vendicati, senza naturalmente restare sorpresi dall'impunità della polizia, siccome i verdetti guidati della "giustizia" non ci sorprendono affatto.

DA QUESTO MOMENTO FINISCE LA SPERANZA E INIZIA LA TATTICA

Siamo qui per rendere inquieto il sonno dei responsabili, quello di coloro che

costruiscono la propria vita sullo sfruttamento e l'ingiustizia. Perché l'ingiustizia non è anonima, ha un nome e un indirizzo. Per tutte queste ra-

gioni, la notte di venerdì 26 febbraio [2021], abbiamo realizzato un attacco incendiario contro la casa di un poliziotto in via Papaioannou 17, a Sykies [sobborgo di Salonicco], e vi informiamo che questo è solo l'inizio. È un esempio di ciò che seguirà nel caso in cui il combattente D. Koufodinas subisca qualcosa di peggiore e irreversibile. Tanto per cominciare, restituiamo un po' della violenza che riceviamo quotidianamente dai bastardi in divisa e vi promettiamo che la tensione aumenterà.

FORZA A COLORO CHE COMBATTONO CON OGNI MEZZO E AD OGNI COSTO CONTRO IL MONOPOLIO DELLA VIOLENZA DELLO STATO.

P.S.: Non dimentichiamo l'anarchico Lambros Fountas, che è caduto combattendo sotto i colpi delle armi della polizia nel marzo 2010, durante un'azione preparatoria dell'organizzazione Lotta Rivoluzionaria [Επαναστατικού Αγώνα, Epanastatikòs Agonas, EA].

IL 10 MARZO NON MUORE NESSUNO, IL 10 MARZO NASCONO I RIVOLTOSI

ONORE ETERNO ALL'ANARCHICO LAMBROS FOUNTAS
NON DIMENTICHIAMO, NON PERDONIAMO
NON C'È RITORNO. LA GUERRA È LA SOLA STRADA.

Nuclei di Azione Diretta [Πυρήνες Άμεσης Δράσης]

Nucleo Elizaveta Kovalskaja [Πυρήνας Ελισάβετ Κοβαλσκαγια]

-Intervento alla Provincia della Grecia dell'Ovest, Anarchiche/i(Mesologgi)

-Intervento all'ufficio del viceministro Augenaki(Irakleio)

27.2.2021

-Presidio e corteo (Chania, Patrasso)

-Presidio (Alexandroupoli, Karditsa, Agrinio, Komotini, Mesologgi)

-Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D. Koufodinas(-Patrasso)

-Rivendicazione dell'attacco incendiario a 2 bancomat, 'fazione di incendiari Comando Mauricio Morales' (Komotini)

-Rivendicazione del posizionamento di un dispositivo incendiario al veicolo privato di un militare, 'Iniziativa Anarchocomunista antimilitarista' (Salonicco)

28.2.2021

- Presidio (Irakleio, Patrasso, Chania, Agrinio)
- Presidio e corteo (Livadeia)
- Iniziativa con striscioni, 'Collettivo anarchico Kiatra' (Arta)
- Rivendicazione di dispositivi incendiari, anarchici/e (Salonicco)

1.3.2021

- Presidio e corteo (Patrasso)
- Presidio (Salonicco, Irakleio, Corfù)
- Assemblea aperta al Centro dei Lavoratori di Salonicco dopo la sua occupazione (Salonicco)
- Intervento all'ingresso del Municipio, Anarchici/e di Livadeia (Livadeia)
- Striscione (Preveza)
- Occupazione del Centro dei Lavoratori di Salonicco

2.3.2021

- Assemblea aperta e aggiornamenti dall'avvocata di Koufodinas, 'Occupazione del Centro dei Lavoratori per la solidarietà allo scioperante della fame' (Salonicco)
- Presidio (Salonicco, Patrasso, Veroia, Rethimno, Chania, Irakleio, Lamia, Corfù, Agrinio)
- Presidio e corteo (Rethimno, Ioannina, Volos)
- Intervento in una stazione radio, 'Anarchici/e di Livadeia' (Livadeia)
- Rivendicazione di un attacco incendiario alla carcere di Volos, 'Gruppo di attacco Vasilis Maggos' (Volos)
- Intervento alla Procura di Primo Grado (Irakleio)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame Koufodinas (Patrasso)

3.3.2021

- Intervento al palazzo di giustizia, 'Anarchici/e di Livadeia' (Livadeia)
- Presidio (Livadeia, Salonicco, Xanthi, Agrinio)
- Presidio e corteo (Patrasso, Rethimno)
- Assemblea aperta al Centro dei Lavoratori Occupato (Salonicco)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame Koufodinas (Patrasso)

4.3.2021

- Presidio (Rethimno, Kavala, Agrinio)
- Presidio e corteo (Chania, Xanthi, Corfù)
- Striscione al rettore della Università di Ioannina, ‘Assemblea del rettore occupato UI’(Ioannina)
- Striscione a Toumba (Salonicco)
- Striscione in centro città (Arta)
- Intervento con vernice al palazzo di giustizia, ‘Iniziativa contro la repressione’(Volos)
- Posizionamento di un dispositivo incendiario al palazzo di giustizia (Mithilini)
- Attacco agli sbirri, Compagni/e(Patrasso)
- Assemblea Aperta, Centro dei lavoratori occupato(Salonicco)

5.3.2021

- Presidio (Salonicco, Agrinio, Mesologgi)
- Presidio e corteo (Patrasso, Chania)
- Intervento al centro della città, ‘Assemblea di solidarietà’(Corfù)
- Intervento alla televisione, Solidali/e (Chania)
- Striscione allo stadio, Gruppo Antifascista Outbreak’ (Volos)
- Striscione al Centro dei Lavoratori (Livadeia)
- Rivendicazione di 3 giorni di raffiche di attacchi incendiari a obiettivi politici, giudiziari e militari, ‘Nuclei di Azione Diretta-Organizzazione Azione Anarchica’(Salonicco)

6.3.2021 – 2a Giornata internazionale di solidarietà allo scioperante della fame

- Presidio (Rethimno, Irakleio, Patrasso, Mesologgi)
- Presidio e corteo (Komotini, Larissa)
- Iniziativa di solidarietà internazionale allo scioperante della fame Koufodinas(Salonicco)
- Iniziativa con striscioni, scritte e volantini(Chios)
- Striscione (Kos)

7.3.2021

- Presidio (Veroia, Larissa, Mesologgi, Patrasso)
- Presidio e corteo (Xanthi)

- Iniziativa nella piazza centrale della città (Corfù)
- Assemblea aperta di solidarietà a D.K. (Patrasso)

8.3.2021

- Striscione al parco Alkazar (Larissa)
- Presidio (Corfù, Mesologgi)
- Presidio e corteo (Larissa)

9.3.2021

- Corteo (Chania, Salonicco, Corfù, Patrasso, Larissa)
- Presidio (Mesologgi)
- Intervento con scritte, 'anarchiche/i'(Kilkis)
- Intervento con scritte, Anarchici/e/@(Kalamata)

10.3.2021

- Presidio(Agrinio)
- Partecipazione al presidio e al corteo dei collettivi studenteschi, Assemblea di solidarietà(Larissa)
- Intervento al mercato aperto(Karditsa)
- Assemblea aperta di solidarietà con D.K.(Patrasso)

11.3.2021

- Presidio e corteo (Larissa)
- Manifesti nella città (Rethimno)
- Assemblea aperta di solidarietà allo scioperante della fame D.K.(Salonicco)

12.3.2021

- Presidio e corteo (Chania, Patrasso, Corfù)
- Presidio (Veroia, Kavala)
- Striscione al castello (Corfù)
- Assemblea aperta di solidarietà con lo scioperante della fame D.K.(Salonicco)

13.3.2021

- Presidio (Agrinio, Corfù)
- Presidio e corteo (Patrasso, Xanthi)

14.3.2021

-Presidio e corteo (Patrasso)

16.3.2021

-Corteo antirepressivo (Ioannina)

-Presidio (Chania, Ioannina)

18.3.2021

-Rivendicazione dell'incendio di 3 macchine del Municipio, 'Anarchici/e' (Salonicco)

-Assemblea aperta di solidarietà a D.K.(Patrasso)

19.3.2021

-Rivendicazione degli attacchi incendiari a famiglie della sinistra neolibérale, 'Organizzazione Azione Diretta(Salonicco)

-Rivendicazione dell'attacco incendiario al parcheggio della polizia, 'Nucleo Anarchico Lambros Foudas'(Patrasso)

Giovedì 4 marzo [2021] alle ore 21:00 abbiamo teso un agguato a due motociclette di passaggio con a bordo dei poliziotti, a 50 metri di distanza dalla stazione di polizia. Li abbiamo attaccati con tre bottiglie molotov, due sono scoppiate sulle moto e la terza sul casco di un poliziotto. Per avere un obiettivo chiaro e realizzare il piano abbiamo dovuto aspettare poco più di mezz'ora.

Il nostro attacco è un atto di solidarietà con il guerrigliero urbano Dimitris Koufodinas che sta conducendo la propria lotta contro lo Stato assassino. È lo stesso Stato che impone il lockdown antisociale, ingaggia poliziotti in epoca Covid per sopprimere qualsiasi voce di resistenza dal basso e impoverisce la nostra classe.

In questa cruciale svolta storica, esortiamo ogni persona libera e cosciente, ogni combattente, a costruire relazioni e focolai di fuoco e di lotta. Attacchiamo lo Stato e la sua disgustosa morale con ogni mezzo. In ogni tribunale e in ogni aula. Ogni padrone.

Ogni giornalista farabutto. Ogni poliziotto che è il cane di tutti costoro. I nemici sono vulnerabili, hanno nomi, indirizzi e punti deboli. I poliziotti

non cadono solo con le preghiere, cadono anche con la forza combattiva.

VITTORIA PER LA LOTTA DI DIMITRIS KOUFODINAS

NON UN PASSO INDIETRO

Compagni / Compagne

20.3.2021

-Corteo contro il razzismo e la repressione (Rodos)

28.3.2021

-Rivendicazione dell'incendio di una macchina del corpo diplomatico e una macchina del Servizio Statale (Ministero di Lavoro), 'Nuclei Azione Diretta'(Salonicco)

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

20.1.2021

-Striscione (Berlino, Germania)

17.1.2021

-Striscione (Roma, Italia)

-Scritte in solidarietà a Koufodinas e i/le militanti di Lotta Rivoluzionaria (Vadi-Virtemvergi, Germania)

3.2.2021

-Attacchinaggio (Roma)

4.2.2021

-Manifestazione all'ambasciata greca (Roma)

12.2.2021 – Griornata internazionale di solidarietà

-Striscione al consolato greco, 'Anarchic_/Comunist_ di Glasgow'(Glasgow, Scozia)

-Graffiti nelle strade di Friedrichshain Nordkiez (Berlino, Germania)

-Presidio fuori dal consolato greco (Berlino, Germania)

- Iniziativa con striscione nella piazza Sternplatz (Tubinga, Germania)
- Presidio/Manifestazione all'ambasciata greca (A fianco alla casa dell'ambasciatore USA) (Roma, Italia)
- Striscione al consolato greco(Bologna)
- Striscione(Torino)

14.2.2021

- Attacco con vernice al consolato greco, 'a/a'(Zurigo, Svizzera)

15.2.2021

- Sabotaggio a cavi di fibre ottiche/elettriche dell' alta velocità (Roma, Italia)

16.2.2021

- Scritte sulla parete centrale del consolato greco (Francoforte, Germania)

18.2.2021

- Presidio (Berlino)
- Saluto da Magritt Schiller a Dimitris Koufodinas fuori dal consolato greco (Berlino, Germania)

19.2.2021

- Striscione (Barcellona)

23.2.2021

- Striscione (Barcellona)

25.2.2021

- Attacco al consolato greco (Amburgo, Germania)
- Scritte al consolato greco (Stoccarda, Germania)

24.2.2021

- Striscione a Neukoelln (Berlino)
- Occupazione simbolica del consolato greco (Berlino)

25.2.2021

- Iniziativa con striscione al consolato greco,'Solidali/e'(Zurigo, Svizzera)

-Scritte sulla facciata del consolato greco di Stoccarda, Germania

27.2.2021

- Corteo a Kreuzberg-Mitte (Berlino)
- Iniziativa all'ambasciata greca (Bruxelles)
- Corteo verso il consolato greco (Berlino)
- Striscioni alla punta sud-orientale del territorio britannico d'oltremare di Gibilterra, all'estremità meridionale della penisola iberica, all'ingresso del Mar Mediterraneo: faro di Europa Point (Faro de Punta Europa)-Gibilterra

28.2.2021

- Striscione (Kopenhagen, Danimarca)
- Striscione a KuZeB (Bremgarten, Svizzera)
- Iniziativa all'ambasciata greca, 'Anarchici/Comunisti internazionalisti di Svezia' (Stoccolma, Svezia)
- Presidio e striscione davanti al parlamento Catalano (Bercellona)

1.3.2021

- Presidio al consolato greco (Londra)
- Scritte su 5 uffici della CDU (Unione Cristianodemocratica) (Berlino)

2.3.2021

- Intervento agli uffici centrali di DeutscheWelle (Berlino)
- Rivendicazione di un attacco con martelli e di un attacco incendiario (Berlino)
- Corteo a passaparola (non pubblicizzato) (Lipsia)

4.3.2021

- Iniziativa con striscione al consolato greco di Nicosia (Cipro)
- Striscione (Girona, Catalogna)

5.3.2021

- Rivendicazione dell'attacco alla sede centrale della banca HSBC, 'Solidali/e' (Zurigo, Svizzera)
- Corteo (Vienna, Austria)

6.3.2021

- Corteo (Berlino)
- Striscioni al quartiere Lambrate (Milano)

7.3.2021

- Striscione in un posto molto frequentato della città (Zurigo)
- Blocco stradale (Berlino)
- Striscione e petardini a casa dell'ambasciatrice della Grecia (Berna)

8.3.2021

- Striscione (Tubinga, Germania)
- Intervento al bancone di Aegean Airlines all'aeroporto(Berlino)
- Invasione degli uffici della Commissione europea e del Parlamento europeo (Marsiglia, Francia)

11.3.2021

Rivendicazione dell'attacco a Siemens, 'Solidali/e'(Zurigo)

12.3.2021

-Presidio al consolato greco, 'Anarchici Anonimi di Francoforte

15.3.2021

-Azioni notturne contro membri di Nuova Democrazia della Bretagna, 'Anarchici dal Nord'(Londra, Inghilterra)

“Quello che sta succedendo là fuori è molto più importante di quello per cui è iniziato. Di fronte alla potenza di queste lotte, dichiaro da parte mia che con il cuore e con la mente ci sono anche io, in mezzo a voi”.

Dichiarazione di Dimitris Koufodinas

